



Regione Lombardia



# Il turismo internazionale dall'aeroporto di Orio al Serio

Caratteristiche, comportamenti e impatto sul territorio

Gennaio 2012

CASI  
CeSTIT



Università degli Studi di Bergamo



## SOMMARIO

<b>OBIETTIVI E METODOLOGIA .....</b>	<b>3</b>
<b>1. GLI STRANIERI ALL'AEROPORTO DI ORIO AL SERIO .....</b>	<b>5</b>
1.1. Il profilo del passeggero straniero all'aeroporto di Orio.....	5
1.2. La provenienza.....	7
1.3. Il motivo del viaggio.....	9
1.4. La regione di destinazione.....	11
1.5. Le province lombarde di destinazione .....	13
1.6. L'alloggio.....	15
1.7. La durata media del soggiorno .....	16
1.8. La spesa .....	17
1.9. Conclusioni .....	21
<b>2. I PRINCIPALI MERCATI DI PROVENIENZA: Spagna, Germania, Regno Unito e Paesi dell'Est Europa..</b>	<b>23</b>
2.1. Premessa .....	23
2.2. I profili.....	23
2.3. Il motivo del viaggio.....	24
2.4. La regione di destinazione.....	26
2.5. La provincia lombarda di destinazione.....	26
2.6. L'alloggio.....	28
2.7. La durata media del soggiorno .....	28
2.8. Il pacchetto turistico.....	29
2.9. La spesa .....	30
2.10. Conclusioni: mercati a confronto .....	31
<b>3. L'IMPATTO ECONOMICO SUL TERRITORIO BERGAMASCO .....</b>	<b>33</b>
3.1. L'armonizzazione dei dati Banca d'Italia e Sacbo.....	33
3.2. L'impatto economico.....	34
<b>4. GLI ITALIANI ALL'ESTERO .....</b>	<b>37</b>
4.1. Il profilo del passeggero italiano in partenza da Orio .....	37
4.2. La regione di provenienza .....	38
4.3. Il Paese di destinazione .....	38
4.4. Il motivo del viaggio.....	39
4.5. L'alloggio.....	40
4.6. La durata media del soggiorno .....	40
4.7. La spesa .....	41
4.8. Conclusioni .....	42
<b>ALLEGATO STATISTICO .....</b>	<b>43</b>
Gli stranieri all'aeroporto di Orio al Serio.....	43
Gli italiani all'estero in partenza da Orio al Serio .....	48

## OBIETTIVI E METODOLOGIA

L'aeroporto di Orio rappresenta un punto di arrivo di flussi turistici del tutto particolare nel panorama non solo italiano, ma europeo. Oltre ad essere uno dei maggiori aeroporti italiani e tra i grandi aeroporti europei, ha la particolarità che tale ruolo gli viene conferito pressoché esclusivamente dalle cosiddette compagnie "low cost", che certamente oggi non rappresentano più una rarità, come ai tempi del suo decollo, ma che comunque – proprio perché quasi esclusive – costituiscono una peculiarità di questo aeroporto. Tutto questo ci mette in condizione di analizzare dei flussi turistici che, oltre ad avere un impatto quantitativamente rilevante sul territorio, esprimono anche il comportamento di un turista particolare, quale è quello che utilizza i voli economici per la sua mobilità.

L'analisi che viene proposta in queste pagine fa dunque riferimento innanzitutto ai turisti stranieri in arrivo all'Aeroporto di Orio, ma propone anche alcune informazioni sugli Italiani che lasciano l'Italia, attraverso Orio, alla volta di destinazioni straniere. È stata resa possibile grazie all'*Indagine sul Turismo Internazionale che viene effettuata dal 1996 dalla Banca d'Italia*, che contempla annualmente circa 150 mila interviste ai passeggeri presso tutte le principali frontiere nazionali. Grazie alla collaborazione dei funzionari della Banca d'Italia<sup>1</sup>, è stato possibile ottenere l'estrazione dei dati derivanti dalle interviste effettuate presso l'aeroporto di Orio nel 2010 e operare pertanto su un campione, distribuito annualmente, di oltre 2500 interviste per i viaggiatori stranieri pernottanti (quindi, dal nostro punto di vista, "turisti") e di circa 1900 italiani pernottanti.

L'indagine della Banca d'Italia ha come principale obiettivo quello di individuare il comportamento economico del turista, anche al fine di pervenire ad una quantificazione della bilancia turistica del Paese, ma raccoglie altresì preziose informazioni sul comportamento dei viaggiatori che giungono ad Orio e pertanto ci ha consentito di analizzare una serie di variabili non disponibili presso altre fonti. Come è noto, infatti, i dati di fonte tradizionale sono basati sui pernottamenti presso le strutture ricettive ufficiali e conseguentemente si tratta di dati sottodimensionati o parziali, dal momento che non contemplano i turisti che pernottano in altri tipi di strutture (negli appartamenti, ad esempio). In questo caso, anche se limitata ai soli turisti stranieri giunti in aereo, l'analisi ci consente un approfondimento a tutto campo delle loro caratteristiche e del loro comportamento.

Il rapporto si sviluppa in quattro punti:

### *Gli stranieri all'aeroporto di Orio.*

Analizza le caratteristiche di tutti gli stranieri che atterrano ad Orio e da qui si dirigono verso le diverse destinazioni italiane, non solo lombarde. Utilizzando le variabili disponibili, questa prima parte del rapporto prende in considerazione l'intero campione di circa 2500 unità e descrive caratteristiche e comportamenti di tutti questi turisti, la maggior parte dei quali ha come destinazione territori diversi da quello della provincia di Bergamo. Tuttavia, poiché si dispone dei dati relativi a coloro che pernottano in territorio bergamasco, rappresentati da un campione di circa 450 unità, relativamente ad ogni variabile viene approfondito il comportamento del turista che pernotta in provincia di Bergamo, evidenziando le diversità riscontrate. L'analisi quindi ci consente di tracciare uno spaccato del turismo indotto dall'aeroporto di Orio sul territorio della provincia e in particolare della città e della pianura.

### *I principali mercati di provenienza*

Dal momento che le caratteristiche dei diversi mercati sono alquanto diverse, si è ritenuto utile effettuare un approfondimento sui principali mercati di provenienza, la cui consistenza è naturalmente determinata in primo luogo dai collegamenti aerei offerti dalle compagnie che operano a Orio. Sono stati considerati i mercati unitariamente più consistenti, ovvero Spagna, Germania, Gran Bretagna e i Paesi dell'Europa dell'Est, congiuntamente considerati. Ci si è limitati a considerare gli arrivi ad Orio e non coloro che

---

<sup>1</sup> Ci sia consentito in particolare ringraziare il dr. Andrea Alivernini e il dr. Isidoro Frapparelli, per la sempre disponibile collaborazione.

pernotano in territorio bergamasco, poiché le dimensioni del campione, e soprattutto dei sub campioni, in questo caso sarebbero scese notevolmente e avrebbero messo a rischio la significatività statistica.

#### *L'impatto economico sul territorio bergamasco*

Visto che l'indagine fornisce alcuni preziosi dati relativi alla spesa, articolata secondo le principali categorie di imputazione, è stato possibile quantificare l'impatto economico dei turisti stranieri in territorio bergamasco con arrivo ad Orio e stimare, sulla base degli indicatori nazionali, gli effetti indiretti e indotti sul territorio. I dati ci consentono di stimare i benefici acquisiti dalle principali categorie di operatori turistici.

#### *Gli Italiani all'estero*

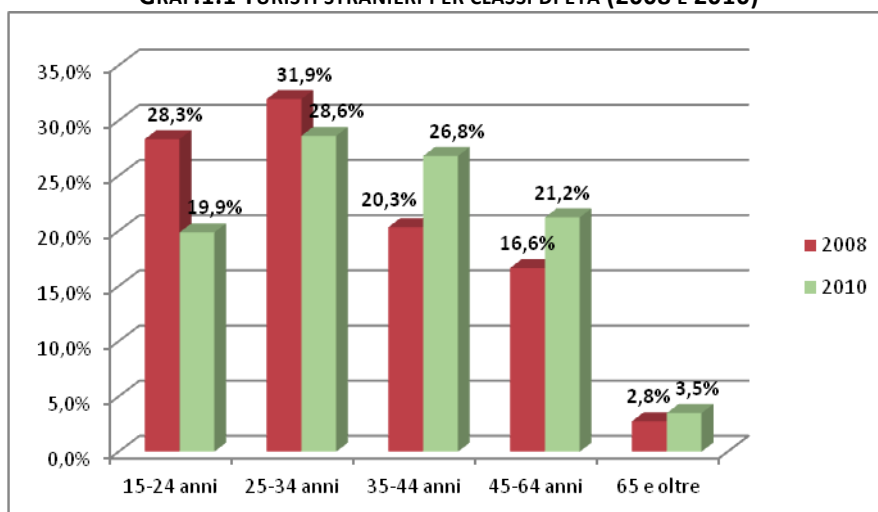
Come si è detto, l'indagine offre informazioni anche per gli Italiani in partenza. Sebbene questo versante sia molto meno interessante per gli operatori istituzionali ed economici del territorio, questa parte del rapporto fornisce comunque un utile spaccato del comportamento degli Italiani, le cui destinazioni sono comunque, allo stesso modo degli stranieri, condizionate dai collegamenti offerti dalle compagnie.

Il CeSTIT aveva elaborato anche in anni precedenti (a partire dal 2006 con cadenza biennale) i dati della Banca d'Italia relativi a questa indagine internazionale, che nel tempo non è cambiata in modo significativo. Questo ci ha consentito di disporre di una buona serie storica di informazioni e quindi di analizzare, laddove possibile, l'evoluzione della domanda turistica indotta da Orio. Come si vedrà, proprio questa dinamica costituisce uno degli aspetti più interessanti dell'analisi, poiché il turista che giunge ad Orio è cambiato significativamente in tempi molto brevi e non solo per le condizioni esogene al mercato (crisi, evoluzione dei mercati, ecc.), ma soprattutto per le politiche delle compagnie aeree, che hanno portato a modifiche sostanziali dei mercati di provenienza. Nel bene e nel male, dunque, il turismo di Bergamo è legato in larga parte al suo aeroporto e alle strategie che in esso si definiscono.

## 1. GLI STRANIERI ALL'AEROPORTO DI ORIO AL SERIO

### 1.1. IL PROFILO DEL PASSEGGERO STRANIERO ALL'AEROPORTO DI ORIO

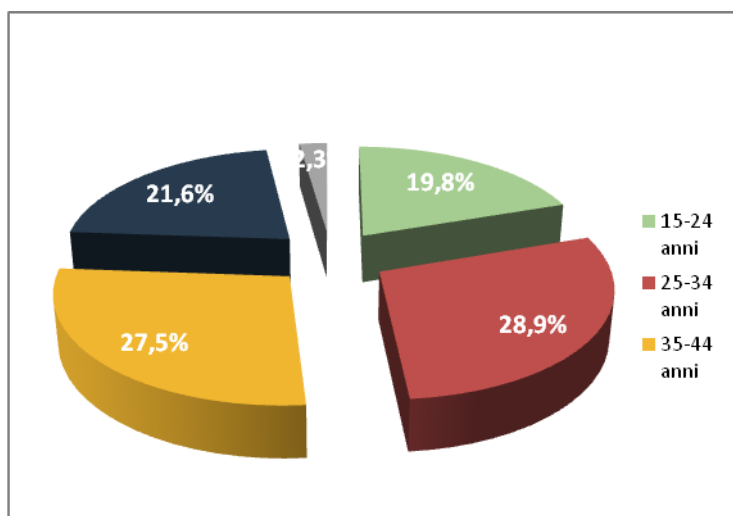
GRAF.1.1 TURISTI STRANIERI PER CLASSI DI ETÀ (2008 E 2010)



Tra i passeggeri che utilizzano i voli low cost prevalgono decisamente quelli in età attiva; oltre il 55% appartiene, infatti, ad una fascia di età compresa tra i 25 e i 45 anni. Complessivamente, come mostra il Graf.1.1, le classi di età sono ben distribuite, con una maggiore accentuazione delle classi centrali. Molto modesta è la componente degli ultra sessantacinquenni, che si colloca oggi sul 3,5%. Rispetto al 2008 vi è comunque una tendenza all'aumento delle classi di età più avanzata ed una contrazione di quelle più giovani, soprattutto di quella dei 15-24enni, che si riduce di quasi 10 punti percentuali. L'andamento per fasce di età, come del resto quello di altre variabili, è comunque sensibilmente condizionato dalle provenienze e quindi dall'evoluzione dei voli; può essere infatti che l'incremento dei passeggeri da un'area geografica rispetto ad un'altra porti con sé una popolazione di viaggiatori più o meno giovane. In generale comunque l'età dei viaggiatori è sempre stata piuttosto giovane anche in passato, prima del 2008; il dato più significativo sembra essere proprio quello più recente, con una netta diminuzione della fascia più giovane.

*Il turista che si ferma in provincia di Bergamo* non varia in modo sensibile rispetto al passeggero medio dell'aeroporto; le percentuali per classi di età (Graf.1.2) sono sostanzialmente le stesse ed anche in questo caso si nota, rispetto al 2008, una diminuzione delle classi più giovani e un incremento delle classi di età più centrale.

**GRAF. 1.2 TURISTI STRANIERI IN PROVINCIA DI BERGAMO PER CLASSI DI ETÀ (2010)**



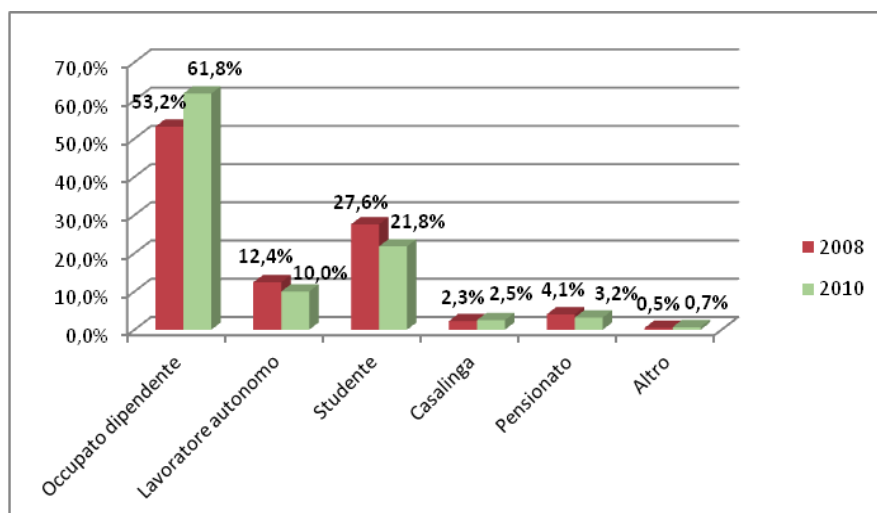
La professione riflette le condizioni dell'età (Tab.1.1). Attualmente oltre il 60% dei passeggeri è rappresentato da lavoratori dipendenti e solo poco meno del 4% da pensionati. Nel corso degli ultimi due anni, la componente dei lavoratori dipendenti è sensibilmente aumentata (quasi 12 punti percentuali), con una diminuzione quasi corrispondente degli studenti, che sono passati dal 33,7% al 21,3%.

**TAB.1.1 TURISTI STRANIERI PER PROFESSIONE**

	2008	2010
Occupato dipendente	48,5%	60,8%
Lavoratore autonomo	10,6%	8,9%
Studente	33,7%	21,3%
Casalinga	2,8%	4,3%
Pensionato	3,6%	3,9%
Altro	0,8%	0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Anche in questo caso non si vedono differenze di rilievo tra i passeggeri che si fermano a Bergamo con la media dei passeggeri in arrivo ad Orio. Le percentuali si assomigliano molto, come mostra il Graf.1.3, e anche le tendenze rispetto al biennio precedente.

**GRAF. 1.3 TURISTI STRANIERI IN PROVINCIA DI BERGAMO PER PROFESSIONE (2008 E 2010)**



## 1.2. LA PROVENIENZA

**TAB.1.2 TURISTI STRANIERI PER PROVENIENZA (2010)**

Paesi	Quote di mercato
Spagna	31,7%
Germania	11,1%
Regno Unito	10,4%
Belgio	7,2%
Svezia	6,9%
Paesi Bassi	6,2%
Polonia	4,0%
Norvegia	3,4%
Irlanda	3,1%
Stati Uniti d'America	1,7%
Francia	1,6%
Altro	12,8%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>

Nel 2010 quasi un terzo degli stranieri in arrivo ad Orio era costituito da spagnoli, seguiti, con percentuali di poco superiori al 10%, da tedeschi e i britannici. Le provenienze sono ovviamente una conseguenza dei collegamenti aerei dell'aeroporto e delle relative compagnie e quindi, in ultima analisi, della politica sviluppata dall'aeroporto. Quanto più le strategie delle compagnie low cost variano e si modificano i collegamenti, tanto più varia la composizione dei viaggiatori.

Nel periodo 2008-2010 si riscontrano sensibili modifiche nella composizione delle provenienze, come mostra la Tab.1.2. Innanzitutto si è verificata una forte contrazione della quota del Regno Unito, che nel 2008 era del 21,8% e nel 2010 è scesa a meno della metà (10,4%); ciò è in buona parte attribuibile all'indebolimento della sterlina nei confronti dell'Euro, ben evidenziato nel Graf.4, che ha reso meno conveniente venire in Eurolandia e in parte alla crisi economica che ha colpito pesantemente anche la Gran Bretagna. Tra l'altro l'area di Orio si giovava abbondantemente di questi flussi anche per gli acquisti presso l'Oriocenter.

**GRAF.1.4 IL RAFFORZAMENTO DELL'EURO NEI CONFRONTI DELLA STERLINA**



L'indebolimento della quota del Regno Unito è stata compensata dal buon incremento della quota degli spagnoli (+5,5%) e della voce "altri" (+8,2%), che sta ad indicare nuovi collegamenti di Orio con nuovi Paesi e quindi una maggiore distribuzione dei flussi. Stupisce un po' la leggera contrazione dei Paesi dell'Est Europa, ma anche in questo caso va letta alla luce di un ampliamento delle destinazioni collegate.

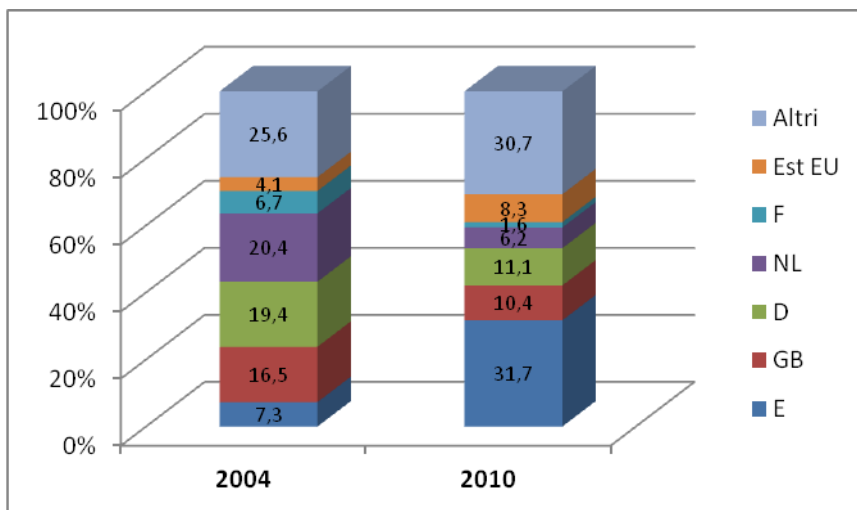
**TAB.1.3 TURISTI STRANIERI PER PROVENIENZA: EVOLUZIONE QUOTE % PER PAESE**

	2008	2010
Altri	20,8%	29,0%
Est Europa	11,2%	8,3%
Francia	3,3%	1,6%
U.S.A	3,4%	1,7%
Paesi Bassi	4,5%	6,2%
Germania	8,8%	11,1%
Regno Unito	21,8%	10,4%
Spagna	26,2%	31,7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Se si è verificato un cambiamento sensibile dei flussi di provenienza nel breve periodo di due anni, ben maggiore è stato il cambiamento nel lungo periodo. Tenendo conto infatti che l'aeroporto di Orio ha cominciato a dare segni di sviluppo all'inizio degli anni 2000 e che ha progressivamente aumentato connessioni e passeggeri, sino a raggiungere gli 8 milioni di passeggeri attuali, si può constatare (Graf.1.5) come vi sia stata una radicale modificazione dei Paesi di provenienza tra il 2004 ed oggi. Allora infatti tre Paesi dell'Europa centrale (D,GB e NL) raggiungevano quasi il 60% delle provenienze dell'aeroporto, mentre oggi non raggiungono il 28%. Il baricentro si è decisamente spostato su Spagna, Est Europa e Paesi emergenti, anche dell'area africana, con la conseguenza di un evidente diverso profilo del turista, in termini di comportamento ed in termini di spesa, come vedremo più oltre. Da notare poi che nel 2006 il turista britannico rappresentava oltre il 37% del totale, grazie al pieno insediamento di Ryanair ad Orio ed ai relativi collegamenti con la Gran Bretagna.

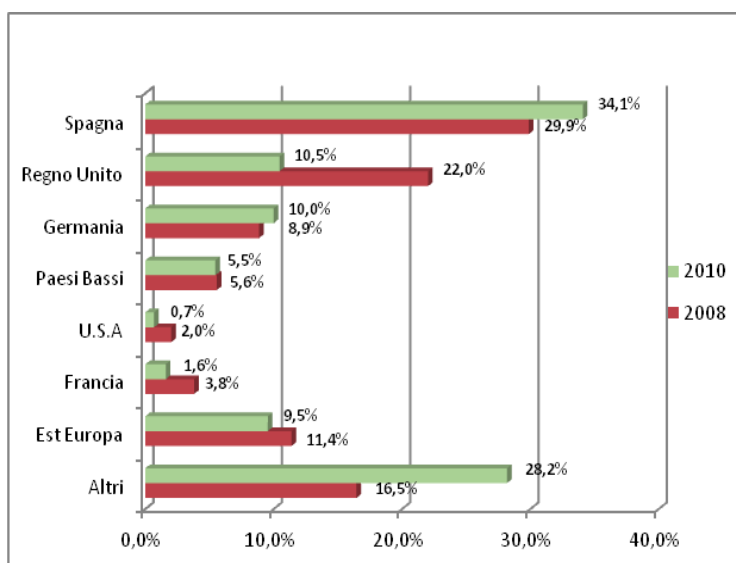
**GRAF.1.5 EVOLUZIONE DEI TURISTI STRANIERI PER PROVENIENZA (2004-2010)**





Relativamente ai *turisti stranieri che hanno come destinazione la provincia di Bergamo* (Graf.1.6) constatiamo una quota maggiore degli spagnoli rispetto alla media, a fronte di una quota leggermente minore dei tedeschi. Oggi i britannici rappresentano il 10% circa mentre solo due anni fa rappresentavano il 22% degli stranieri in sosta a Bergamo. Il dato è rilevante in quanto il britannico è un turista che tende a spendere più degli altri, anche perché è prevalentemente un turista *leisure* e ciò lo induce a frequentare il territorio e a spendere; la sostituzione con il turista spagnolo, generalmente più giovane e meno propenso alla spesa, non è certamente un vantaggio per il territorio.

**GRAF.1.6 TURISTI STRANIERI IN PROVINCIA DI BERGAMO PER PAESE DI PROVENIENZA (2008 E 2010)**

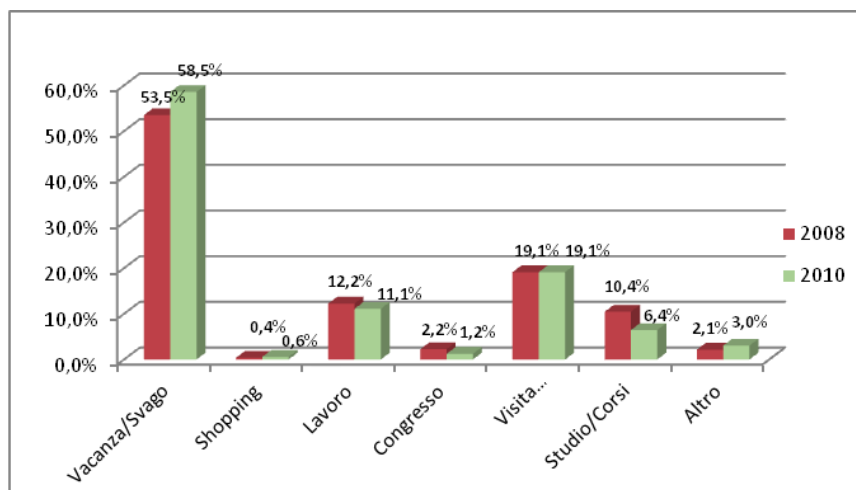


### 1.3. IL MOTIVO DEL VIAGGIO

Le motivazioni al viaggio non sono mutate in modo significativo rispetto a due anni prima (Graf.1.7) e neppure rispetto agli anni precedenti. I viaggi di lavoro rappresentano poco più dell' 11%, segnando una leggera diminuzione rispetto al 2008 e soprattutto rispetto al 2004, quando rappresentavano il 15,6% del totale; da registrare anche una diminuzione piuttosto considerevole della quota di coloro che viaggiano per corsi di studio (6,4%), che nel 2008 era del 10,4% e nel 2004 del 12,6%, ma in questo caso va tenuto presente che oggi i voli low cost sono molto più diffusi che nel passato e quindi può essere che allora si

concentrassero su Bergamo flussi destinati ad altre regioni, mentre oggi trovano aeroporti con voli low cost più vicini alle destinazioni. Sono pertanto il 58,5% coloro che viaggiano per motivi di vacanza ai quali si aggiunge il 19,1% di chi si reca da parenti e amici. Ciò porta alla conferma che il volo low cost è largamente destinato al viaggio per motivi di svago o personali.

**GRAF. 1.7 TURISTI STRANIERI PER MOTIVO DEL VIAGGIO**



Tra coloro che si fermano a Bergamo (Tab. 1.4) si riscontrano quote più consistenti di chi viaggia per motivi di svago (più del 60%) ed è significativo rilevare che lo shopping<sup>2</sup> supera l'1%, una quota che potrebbe sembrare irrisoria ma che ne rivela comunque l'esistenza. Per contro sono più basse le quote di coloro che viaggiano per motivi di studio e per visitare parenti e amici. Non è comunque irrilevante che un 4,5% di coloro che hanno come destinazione la provincia di Bergamo lo faccia per motivi di studio. Considerata l'offerta formativa complessiva, si deve ritenere che la maggior parte di essi sia legata all'Università ed è significativo registrarne l'aumento dal 2,5 al 4,5%; è peraltro diminuita la quota relativa ai voli per motivi di lavoro, il che può essere facilmente messo in relazione alla crisi economica di questi anni.

**TAB.1.4 TURISTI STRANIERI IN PROVINCIA DI BERGAMO PER MOTIVO DEL VIAGGIO**

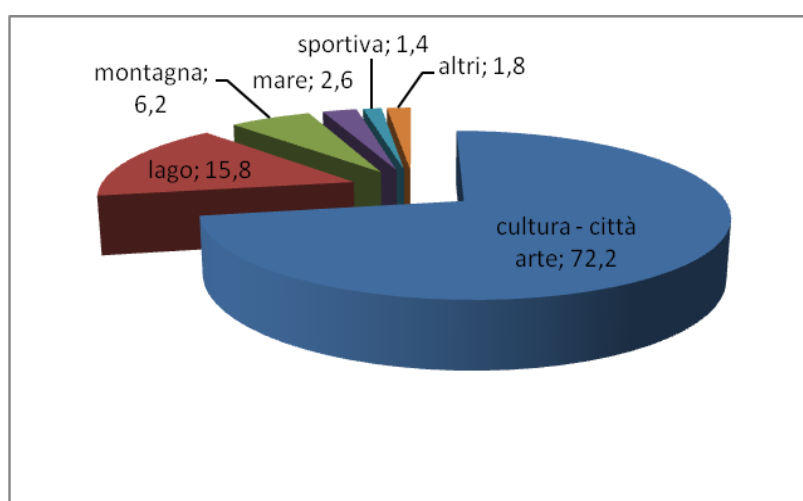
	2008	2010
Vacanza/Svago	58,2%	60,5%
Shopping	0,5%	1,1%
Lavoro	12,2%	9,8%
Congresso	1,0%	1,6%
Visita parenti/amici	23,3%	18,6%
Studio/Corsi	2,5%	4,5%

<sup>2</sup> In questo caso si tratta della motivazione principale del viaggio ed è quindi un'incidenza significativa

Altro	2,3%	3,9%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Analizzando il tipo di vacanza (Graf.1.8) emerge innanzitutto che la vacanza principale di chi viaggia con un volo low cost è quella dedicata alle destinazioni culturali e, più in generale, alla città, con una quota superiore al 72%. Da sottolineare inoltre la vacanza sul lago (15,8%) dovuta alla vicinanza con molti laghi a forte attrazione turistica. Ancora poco rilevante è la vacanza in montagna che rappresenta il 6,2%. Nel caso degli *stranieri che si fermano nel territorio bergamasco*, la quota di coloro che hanno come destinazione una città d'arte come Bergamo è ancora maggiore e raggiunge l'82%. Più bassa è invece la quota di coloro che hanno come motivazione la vacanza al lago (6,4%), mentre analoga ai valori complessivi è la quota di coloro che vanno in montagna (6,4%).

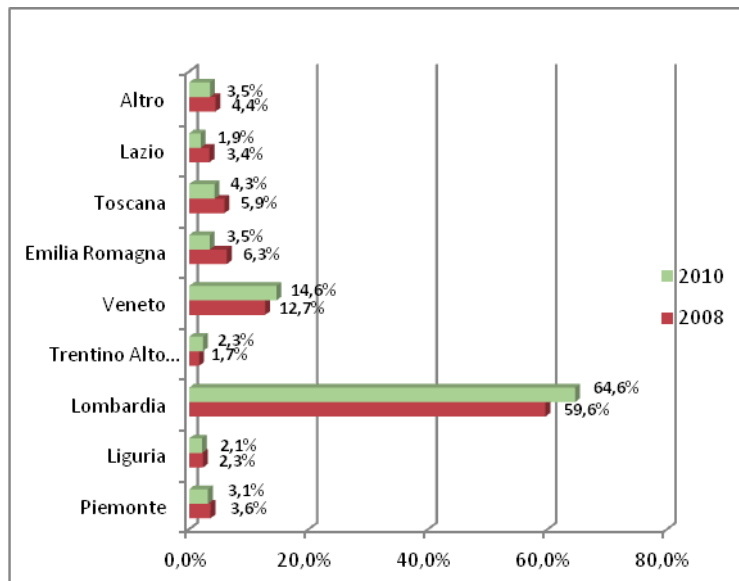
**GRAF.1.8 TURISTI STRANIERI PER TIPO DI VACANZA (DISTRIBUZIONE % 2010)**



#### 1.4. LA REGIONE DI DESTINAZIONE

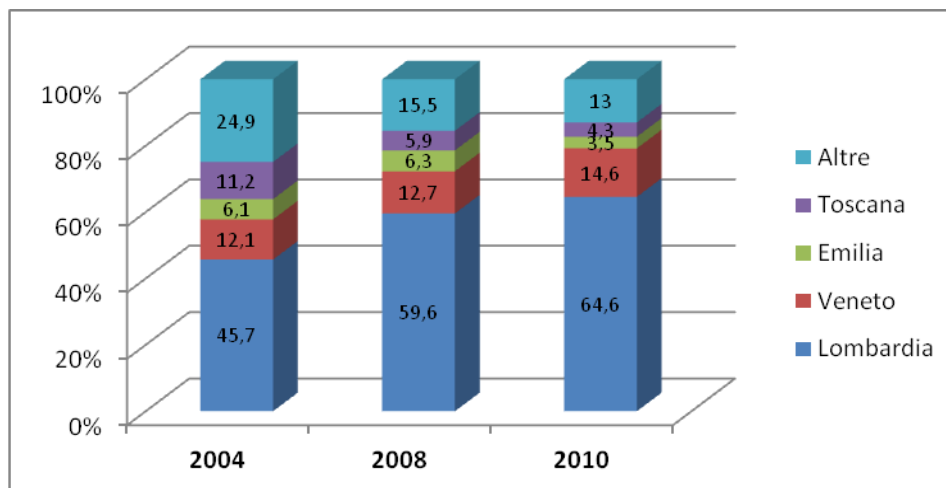
L'aeroporto di Orio è, come noto, uno dei primi aeroporti del Paese. Come tale ha una influenza che va ben oltre il territorio in cui si colloca ed anche la stessa regione Lombardia. Oggi circa il 35% dei passeggeri stranieri in arrivo all'aeroporto di Orio ha come destinazione una regione diversa dalla Lombardia (Graf.1.9); tra queste quelle che maggiormente beneficiano dei flussi di Orio sono naturalmente quelle più vicine, in particolare il Veneto, la cui sponda del Lago di Garda, relativamente vicina all'aeroporto, attrae notevoli flussi di stranieri vacanzieri, pari a quasi il 15% degli arrivi ad Orio. Il rimanente 20% viene assorbito dalle altre regioni del Nord.

**GRAF. 1.9 TURISTI STRANIERI PER REGIONE DI DESTINAZIONE (2008 E 2010)**



Va tuttavia sottolineato che la quota di passeggeri che si ferma in Lombardia è fortemente aumentata nel tempo (Graf.1.10). Ciò non va tanto attribuito alla maggiore attrazione della regione, quanto piuttosto all'evoluzione dei voli low cost che nel tempo si sono diffusi anche presso altri aeroporti, non rendendo più necessario l'arrivo ad Orio. Nel grafico si vede bene come sia diminuita la quota di tutte le altre regioni (dal 24,9 al 13% in sei anni), così come quella della Toscana (da 11,2 al 4,3%) e dell'Emilia (dal 6,1 al 3,5%); in Toscana soprattutto si è verificato il forte sviluppo dell'aeroporto di Pisa specificamente orientato al volo low cost. Non è diminuita invece la quota dei passeggeri stranieri diretta in Veneto poiché la maggior parte raggiunge il Lago di Garda, ben servito da Orio.

**GRAF.1.10 EVOLUZIONE DELLE REGIONI DI DESTINAZIONE DEI TURISTI STRANIERI AD ORIO (QUOTE %)**



## 1.5. LE PROVINCE LOMBARDE DI DESTINAZIONE

Circa due terzi dei passeggeri stranieri ha come meta una provincia lombarda. Che circa il 40% di essi (pari al 26% circa del totale dei passeggeri stranieri in arrivo) abbia come destinazione l'area milanese non deve stupire, dal momento che lo scalo bergamasco è considerato il terzo aeroporto milanese portando il nome di Milano-Orio al Serio. Stupisce semmai l'evoluzione che questa destinazione ha attraversato nel tempo. Solo negli ultimi due anni infatti la provincia di Milano ha visto ridursi sensibilmente la quota di passeggeri ad essa destinati di circa 13 punti percentuali<sup>3</sup>. Tali flussi sono andati a beneficio soprattutto delle province di Bergamo e Brescia, le più vicine all'aeroporto. Il fenomeno è interessante ed ha alla radice due motivi: da un lato, anche in questo caso, la sempre maggiore diffusione del volo low cost in tutte le province e, dall'altro, un sempre maggiore interesse dei passeggeri verso il territorio lombardo, di cui proprio i voli low cost hanno favorito la conoscenza. Non si può infatti dimenticare che oggi anche Malpensa ospita sistematicamente voli low cost, così come, in misura minore, Linate. Questo ha portato a non essere più esclusivo in Lombardia il ruolo di Orio per questo tipo di volo.

**TAB.1.5 LE PROVINCE LOMBARDE DI DESTINAZIONE: DISTRIBUZIONE % SU LOMBARDIA**

	2008	2010
Bergamo	24,0%	27,1%
Brescia	7,2%	12,5%
Como	6,7%	7,0%
Cremona	0,9%	0,7%
Lecco	1,8%	3,1%
Lodi	0,3%	0,6%
Mantova	0,8%	1,0%
Milano*	53,9%	40,7%
Pavia	1,6%	1,8%
Sondrio	1,7%	4,2%
Varese	1,0%	1,3%
<b>TOTALE LOMBARDIA</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

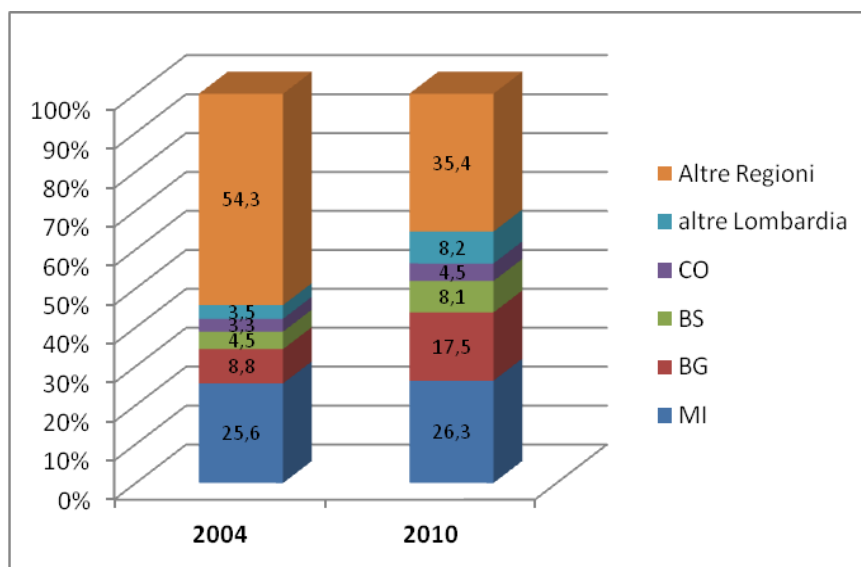
Nota

\*La provincia di Milano include anche quella di Monza e Brianza (inclusa nella provincia di Milano nei dati 2008)

Ciò che quindi si è verificato attraverso lo sviluppo dei voli low cost è una maggiore diffusione del turismo sul territorio lombardo, di cui hanno beneficiato anzitutto le province di Brescia e Bergamo, le più interessate all'aeroporto di Orio. A tale proposito, è utile analizzare come si è evoluto l'orientamento dei flussi dal 2004 al 2010 considerando sia le province lombarde che le destinazioni di altre regioni, ovvero le destinazioni della totalità degli arrivi stranieri a Orio. Come abbiamo visto nella dinamica del periodo considerato giocano due tendenze: quella che vede un maggiore ruolo della Lombardia e quella che vede spostamenti di flussi all'interno della Lombardia. Il Grafico 1.11 riporta la distribuzione percentuale della totalità dei flussi.

<sup>3</sup> La provincia di Monza e Brianza è stata aggregata ancora a quella di Milano per facilitare i raffronti con il 2008

**GRAF.1.11 EVOLUZIONE DELLE DESTINAZIONI DEI TURISTI STRANIERI ALL'AEROPORTO DI ORIO (QUOTE %)**



Possiamo sintetizzare in questo modo i risultati più significativi:

- La Lombardia ha incrementato il suo peso di quasi 20 punti percentuali, a danno naturalmente di altre regioni italiane;
- il peso di Milano è tuttavia rimasto pressoché lo stesso, con circa un quarto dei passeggeri stranieri in arrivo ad Orio destinati alla metropoli;
- tutte le altre province lombarde hanno beneficiato della contrazione dei flussi destinati ad altre regioni;
- tra le province quella che ha tratto maggiori benefici dagli arrivi nell'aeroporto di Orio è stata Bergamo, che in sei anni ha incrementato di quasi 9 punti la sua quota percentuale, attestandosi oggi al 17,5% degli arrivi stranieri, a fronte dell'8,8 del 2004.

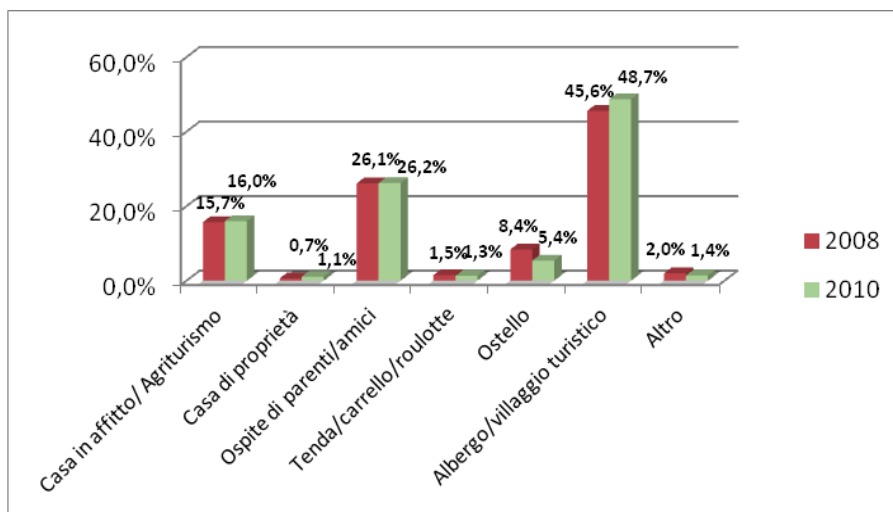
Da questi dati appare quindi chiaro come Bergamo abbia ben goduto anche in termini turistici dei vantaggi derivanti dall'aeroporto. I dati non ci dicono quali siano stati i fattori che abbiano determinato questo flusso incrementale, ma possiamo con ragionevolezza considerare una concomitanza di fattori, ipotizzando che:

- l'incremento dei voli low cost in altri aeroporti abbia concentrato i flussi di Orio verso le destinazioni più vicine all'aeroporto;
- i turisti inizialmente in arrivo ad Orio ma diretti in altre località si siano progressivamente accorti delle opportunità turistiche offerte dalla città e dal territorio e l'abbiano eletta a destinazione principale;
- la strategia di promozione effettuata da Turismo Bergamo presso le città collegate con Orio abbia dato progressivamente sempre maggiori frutti.

## 1.6. L'ALLOGGIO

Quasi la metà dei passeggeri in arrivo ad Orio alloggia in un hotel e circa un quarto presso parenti e amici. Un'altra tipologia molto diffusa e senza significative variazioni rispetto al 2008 è quella della cosiddetta ricettività familiare (casa in affitto, B&B , agriturismo), che assorbe il 16%.

**GRAF. 1.12 STRANIERI IN ARRIVO ALL'AEROPORTO DI ORIO PER TIPOLOGIA DI ALLOGGIO (2008 E 2010)**



Rispetto alla media dei passeggeri, *coloro che si fermano in provincia di Bergamo* (Tab.1.6) presentano qualche differenza. Innanzitutto vi è una maggiore quota (peraltro in crescita) di coloro che pernottano presso parenti e amici, fenomeno attribuibile anche ad una maggiore quota di immigrati, stante i collegamenti aerei esistenti con aree caratterizzate da forte emigrazione. Leggermente al di sotto della media è invece la quota di coloro che pernottano presso gli alberghi mentre in provincia di Bergamo è in crescita la quota di coloro che alloggia presso strutture familiari, che in grande maggioranza sono rappresentate dai B&B.

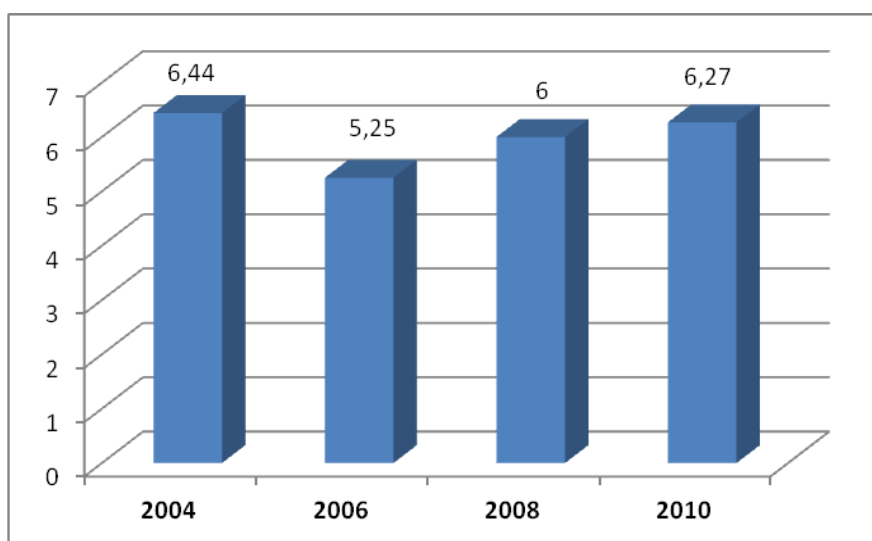
**TAB.1.6 TURISTI STRANIERI IN PROVINCIA DI BERGAMO SECONDO IL TIPO DI ALLOGGIO.**

	2008	2010
Casa in affitto/ Agriturismo/B&B	13,2%	16,4%
Casa di proprietà	1,3%	0,9%
Ospite di parenti/amici	28,4%	30,7%
Tenda/carrello/roulotte		0,2%
Ostello	10,4%	5,7%
Albergo/villaggio turistico	45,6%	44,5%
Altro	1,3%	1,6%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

### 1.7. LA DURATA MEDIA DEL SOGGIORNO

La durata media del soggiorno del passeggero straniero che giunge all'aeroporto di Orio è di 6,27 giorni. Può sembrare una durata lunga se la si mette in relazione all'immagine più frequente che abbiamo della funzione che svolge il volo low cost quale occasione per uno *short break* da trascorrere in una città straniera. Ma naturalmente va considerato che tra i passeggeri sono molti coloro che utilizzano il volo low cost per trasferimenti anche lunghi, legati alla visita di parenti e amici o per motivi di studio. E tra coloro che giungono all'aeroporto di Orio, è realistico ritenere che vi sia anche una quota di coloro che giungono da Paesi con consistenti fenomeni di emigrazione con la prospettiva di fermarsi a lungo. Del resto il confronto con gli anni precedenti (Graf.1.13) evidenzia chiaramente che non vi sono differenze molto significative tra un anno e l'altro, se si eccettua una certa diminuzione riscontrata nel 2006.

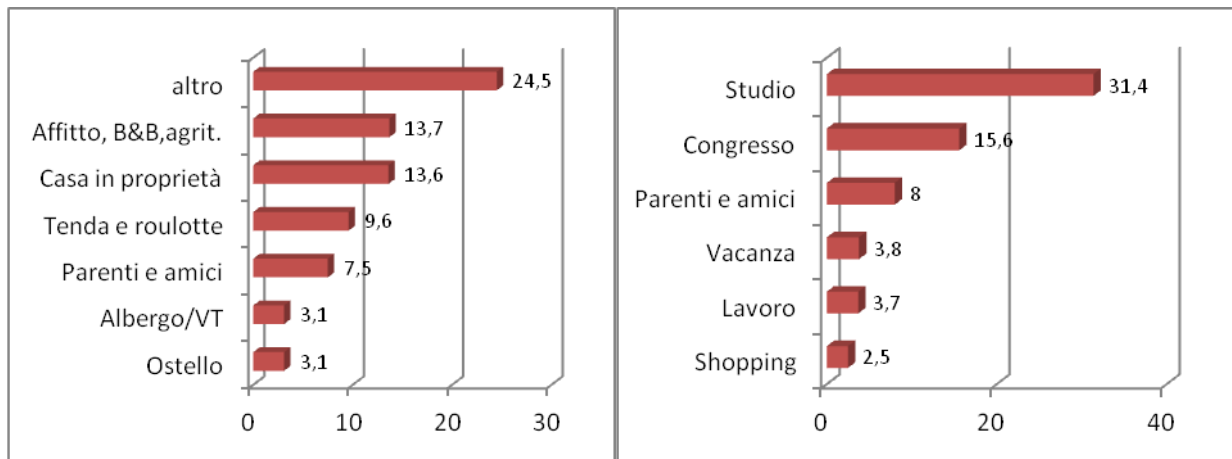
**GRAF. 1.13 DURATA MEDIA DEL SOGGIORNO DEGLI TURISTI STRANIERI (GIORNI)**



La permanenza media differisce in modo consistente in relazione alla motivazione del viaggio e alla tipologia di alloggio (Graf.1.14.). L'albergo e l'ostello indicano naturalmente i soggiorni più brevi, poiché interpretano il soggiorno per vacanza e per lavoro, che sono appunto i più brevi, con un'analoga durata. La ricettività familiare (casa in affitto, B&B, agriturismo) ha una permanenza di circa 2 settimane, che costituisce una media tra la breve durata del B&B e la lunga durata dell'alloggio. Molto alta è la permanenza della voce "altro" perché interpreta la ricettività collettiva (pensionati, case per ferie, ecc.) Stupisce un po' l'alta permanenza dei soggiorni per congressi, che potrebbe essere attribuita a seminari di studio con durata lunga.



**GRAF. 1.14 PERMANENZA MEDIA PER TIPO DI ALLOGGIO E PER MOTIVAZIONE (GIORNI; 2010)**



Se si considerano invece solo i *passaggeri che si fermano in provincia di Bergamo*, si nota una differenza anche sensibile. In questo caso infatti la durata media del soggiorno è decisamente minore, anche se in crescita rispetto al passato, come mostra la Tab.1.7. Vi sono due considerazioni da fare in proposito. Inizialmente la provincia di Bergamo era una destinazione scelta solo da una componente marginale dei passeggeri di Orio ed era quindi solo oggetto di una breve visita o forse più spesso di una sosta forzata. Con il tempo anche il territorio bergamasco si è affermato come destinazione di visita e ciò ha favorito una permanenza più lunga. In secondo luogo va considerato che l'incremento dei voli low cost nelle varie regioni ha portato una tendenza all'omologazione tra le diverse tipologie di passeggeri ed oggi quindi chi si ferma a Bergamo tende sempre più ad assomigliare alla media dei passeggeri di Orio. Sottolineiamo "tende" perché in effetti una certa differenza rimane e sta ad indicare che il ruolo di attrazione turistica (quindi caratterizzato da una breve sosta) del territorio bergamasco è maggiore rispetto a quello delle altre destinazioni.

**TAB. 1.7 PERMANENZA MEDIA DEI TURISTI STRANIERI IN PROVINCIA DI BERGAMO**

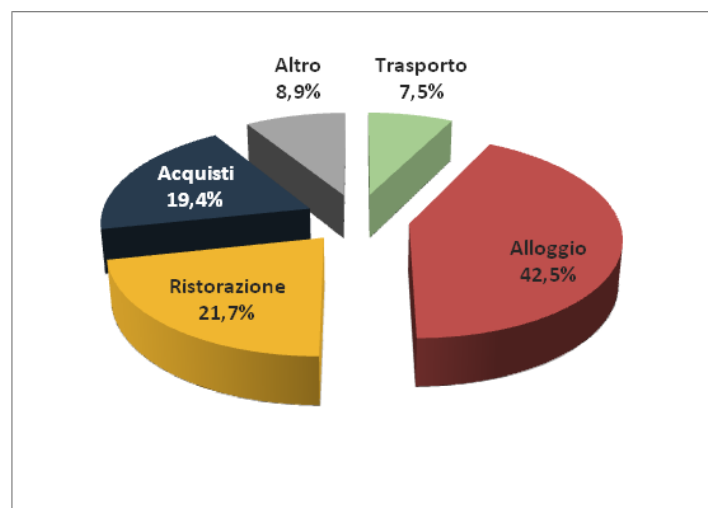
2006	2008	2010
2,7 gg.	3,4 gg	5,0 gg

### 1.8. LA SPESA

La spesa media pro capite giornaliera di un passeggero straniero atterrato ad Orio è stata nel 2010 di € 62, una cifra, come vedremo, più bassa rispetto agli anni precedenti. Si tratta naturalmente dell'ammontare monetario lasciato sul territorio italiano che esclude quindi il costo del viaggio.

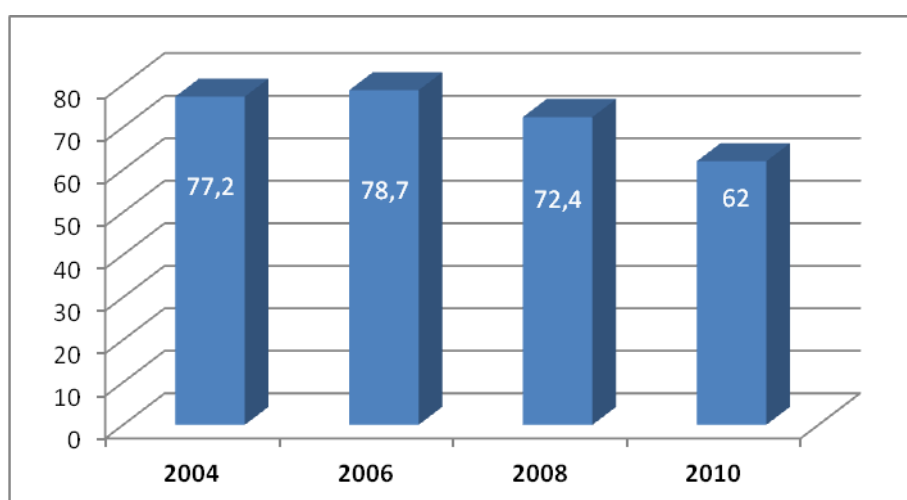
Il Graf.1.15 indica la ripartizione media di tale spesa secondo le principali voci. Come si vede, la maggiore incidenza è determinata dall'alloggio, che peraltro non tutti sono costretti a pagare, dal momento che molti vengono ospitati da parenti e amici. L'alloggio e la ristorazione coprono quasi il 65% della spesa.

**GRAF.1.15 RIPARTIZIONE DELLA SPESA MEDIA DEI TURISTI STRANIERI IN ARRIVO A ORIO (2010)**



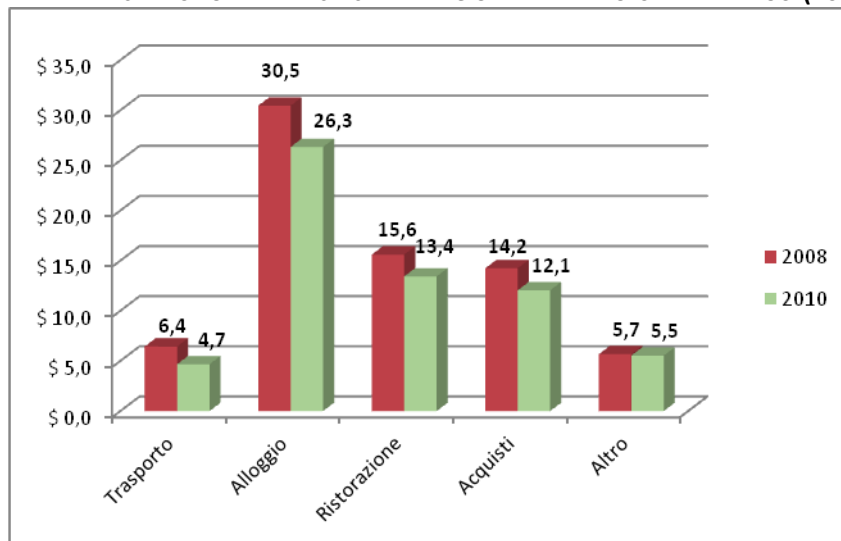
Come si è anticipato, la spesa media pro capite è diminuita rispetto al 2008. La diminuzione è stata alquanto consistente, di oltre 10 Euro, quindi pari a quasi il 15%. Sarebbe tuttavia troppo semplice imputarne la ragione soltanto alla crisi economica, che certamente ha la sua parte di responsabilità. In realtà la diminuzione della spesa media ad Orio è da mettere in relazione con l'evoluzione del mercato, sia nella sua capacità di spesa che nel suo comportamento turistico. Per avere un'idea del fenomeno, basta ricordare che nel 2006 i turisti britannici rappresentavano il 37% degli arrivi ad Orio e che si trattava in buona parte di turisti *leisure* con una forte propensione al turismo itinerante, all'alloggio in albergo e all'acquisto di prodotti locali. Tutti comportamenti che producevano una spesa tendenzialmente elevata: i turisti britannici infatti avevano nel 2006 una spesa media pro capite di oltre 110 Euro, mentre quelli tedeschi (che rappresentavano, come oggi, circa il 9%), avevano una spesa media pro capite di 90 Euro circa. Oggi i turisti britannici rappresentano solo il 10% circa degli arrivi stranieri e per di più, per effetto della svalutazione della Sterlina e della crisi economica, spendono circa 85 Euro in media pro capite, ben 25 Euro in meno di quattro anni fa. Le due componenti quindi incidono significativamente sulla spesa media complessiva producendone un abbassamento.

**GRAF. 1.16 SPESA MEDIA PRO CAPITE GIORNALIERA DEGLI STRANIERI IN ARRIVO AD ORIO (EURO)**



La diminuzione della spesa media si è verificata un po' in tutte le voci ma la consistenza maggiore è naturalmente attribuibile alle voci principali, quali l'alloggio e la ristorazione, come mostra il Graf.1.17.

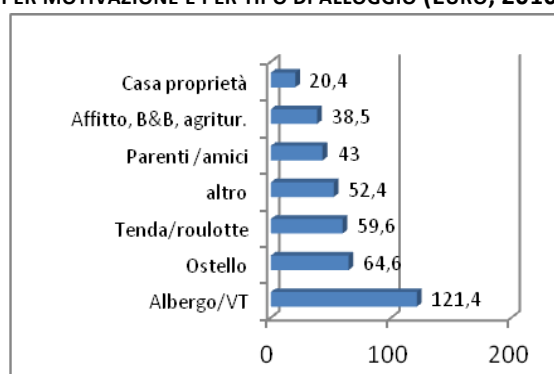
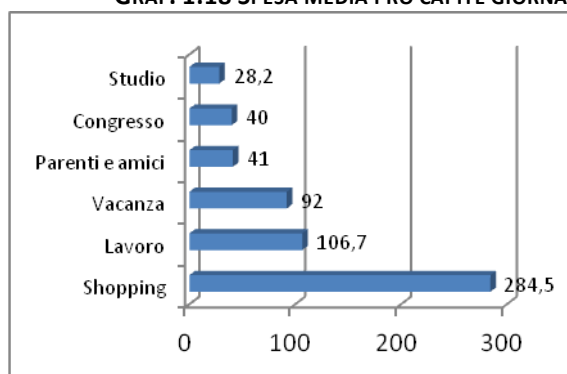
**GRAF.1.17 DISTRIBUZIONE DELLA SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE PER VOCI (EURO)**



E' quindi evidente che la spesa media differisce in modo, talvolta consistente, in relazione alla tipologia di alloggio utilizzata e, più in generale, alla motivazione del viaggio.

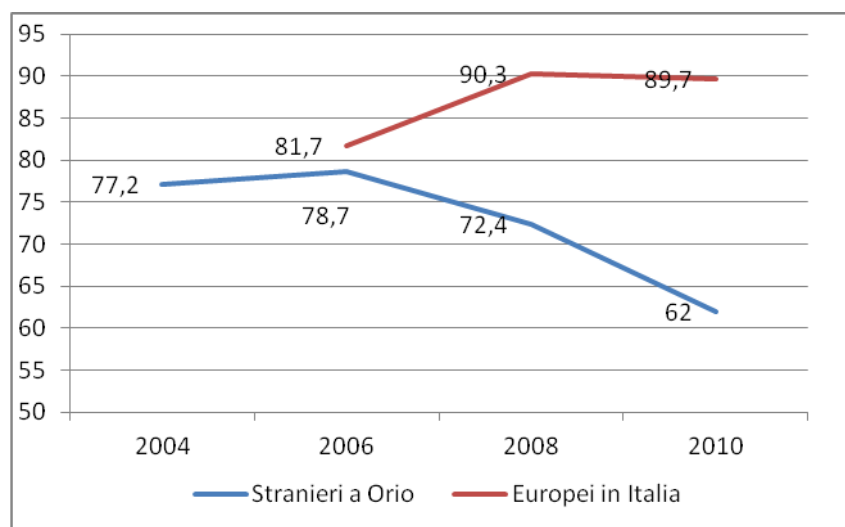
Come mostra il Graf.1. 18 la spesa media di coloro che pernottano in albergo sale a 121 Euro, quasi il doppio di quella che affrontano coloro che pernottano in altre strutture ricettive non alberghiere (ostello, campeggio) e pressoché tripla di chi alloggia presso parenti e amici. Più contenuta è ovviamente la spesa di chi utilizza la ricettività familiare. La motivazione al viaggio che induce la maggior spesa è quello dello shopping, che peraltro interessa un numero molto basso di passeggeri; a seguire vi è naturalmente il lavoro, ma va sottolineato piuttosto che la differenza rispetto alla vacanza non è molto elevata, in linea con il fatto che si tratta di un viaggio di lavoro attraverso un volo low cost. Bassa è anche la spesa di coloro che si recano ai congressi (40 Euro), ma in questo caso può essere che molte spese siano pagate dall'organizzazione o comunque nel Paese di origine.

**GRAF. 1.18 SPESA MEDIA PRO CAPITE GIORNALIERA PER MOTIVAZIONE E PER TIPO DI ALLOGGIO (EURO; 2010)**



La diminuzione della spesa media pro capite è comunque un fenomeno che si è verificato anche per il turista straniero in Italia, specie per quello proveniente dai Paesi europei, anche se certamente non nella proporzione evidenziata ad Orio. Il Grafico 1.19 riporta gli andamenti della spesa media pro capite giornaliera dei turisti Europei<sup>4</sup> in Italia e la pone a confronto con i valori registrati ad Orio. Come si vede, il turista europeo in Italia ha precedentemente accresciuto il proprio livello di spesa, ma non negli ultimi due anni che hanno fatto registrare una leggera contrazione. Del tutto diverso invece l'andamento del turista di Orio che, come si è detto, risponde a determinanti del tutto diverse.

**GRA.F. 1.19 EUROPEI IN ITALIA E STRANIERI AD ORIO: EVOLUZIONE DELLA SPESA MEDIA PRO CAPITE GIORNALIERA (EURO)**



I dati relativi alla spesa di *coloro che si fermano in provincia di Bergamo* sono riportati nella Tab.1.8 e mostrano differenze sia rispetto alla media, sia soprattutto rispetto al 2008. Rispetto alla media dei passeggeri in arrivo ad Orio, la differenza nel 2010 non è molto elevata: da 62 euro a 57, quindi 5 euro, ed è attribuibile evidentemente ad una maggiore incidenza di passeggeri low profile rispetto alla media. E' davvero molto sensibile invece la differenza rispetto al 2008, quando la spesa media pro capite dei passeggeri con destinazione Bergamo era di 81,7 euro, quindi più alta di quella del passeggero medio di Orio (72,4).

**TAB. 1.8 SPESA MEDIA PRO CAPITE DEI TURISTI STRANIERI IN PROVINCIA DI BERGAMO PER CENTRO DI SPESA (EURO)**

	2008	2010
Trasporto	6,5	3,7
Alloggio	31,7	25,3
Ristorazione	21,1	12,0
Acquisti	17,0	12,4
Altro	5,3	3,6
<b>TOTALE</b>	<b>81,7</b>	<b>57,0</b>

Il dato conferma uno dei fenomeni più significativi che riguardano l'aeroporto di Orio in questi ultimi anni ed in particolare il territorio della provincia: il cambiamento del mercato, che comporta un apporto di spesa

<sup>4</sup> Per turisti "europei" si intendono tutti coloro che provengono dai paesi europei, indipendentemente dall'adesione all'UE.

pro capite diminuito e quindi una tipologia diversa di turisti sul territorio, con un comportamento più “low price” rispetto al passato.

La conferma del cambiamento del mercato ci viene anche dalla durata media del soggiorno che invece, al contrario, è aumentata. Attualmente infatti è di 5 giorni, mentre nel 2008 era di 3,4 giorni. Ciò è in parte attribuibile ai cambiamenti avvenuti nella composizione delle motivazioni di viaggio (si veda la Tab.1.4), con una diminuzione del turismo d'affari (a durata generalmente breve) e con un aumento del turismo di studio (di durata generalmente lunga), ma in parte è attribuibile proprio al cambiamento del mercato di provenienza che ha comportamenti diversi.

## 1.9. CONCLUSIONI

I dati forniti dalla Banca d'Italia offrono molti spunti per considerazioni. Dando per scontata una certa conoscenza delle caratteristiche del turista che utilizza il volo low cost, più volte oggetto di analisi e riflessione in territorio bergamasco, ci limiteremo ad evidenziare gli aspetti più significativi e soprattutto i più rilevanti fenomeni di cambiamento rispetto al recente passato.

Ciò che va innanzitutto sottolineato con forza è che tutti i cambiamenti che si sono verificati sono principalmente dipendenti da alcuni fenomeni che non investono tanto la movimentazione turistica quanto la dinamica e il ruolo del volo low cost:

- il volo low cost continua a diffondersi in un numero sempre maggiore di aeroporti, e quando non si tratta di una vera compagnia low cost, interviene comunque una concorrenza anche da parte delle compagnie tradizionali che, almeno in alcuni momenti della settimana o in alcuni periodi dell'anno, praticano oggi tariffe molto simili a quelle delle compagnie low cost. Tutto ciò porta a non fare più dell'aeroporto specializzato in questo genere di compagnie (come è il caso di Orio) l'unica destinazione possibile per coloro che intendono volare a basso prezzo. Ciò naturalmente tende a modificare la composizione dei flussi; coloro che prima “erano costretti” a scegliere Orio, oggi trovano soluzioni di volo più vicine alle loro destinazioni;
- l'aeroporto di Orio è tra quelli europei che in questo ultimo decennio hanno evidenziato le più forti dinamiche. Ciò si è tradotto innanzitutto in una proliferazione di collegamenti con aree nuove molte delle quali appartengono a Paesi da cui non provengono flussi turistici vacanzieri, si tratta in molti casi di paesi emergenti, con legami spesso originati da motivi di lavoro e spesso anche di immigrazione;
- le compagnie low cost, molto attente alla produttività dei loro voli (condizione-chiave della loro stessa sopravvivenza economica), trovano nell'aeroporto di Orio condizioni estremamente favorevoli in termini di *load factor*; ciò le induce a sopprimere facilmente voli poco produttivi, modificando di conseguenza la composizione dei flussi in arrivo.

Per valutare le implicazioni sul turismo dell'aeroporto di Orio, occorre quindi in primo luogo considerare l'evoluzione dei collegamenti che ha caratterizzato l'aeroporto in questi ultimi anni e che ha portato modifiche, anche rilevanti, alla composizione dei flussi turistici; ne hanno evidentemente risentito i comportamenti dei turisti e con essi l'apporto economico al territorio bergamasco. In seguito al cambiamento si innestano poi tutti gli altri fattori, comuni a tutti i movimenti turistici (es. la crisi

economica) o propri del territorio bergamasco (es. la maggiore attrattiva espressa dalla città negli ultimi anni).

Alla luce di queste considerazioni, riteniamo che i fenomeni più significativi possano essere così sintetizzati:

- il *profilo del turista* che atterra ad Orio non è cambiato in modo marcato rispetto al passato. Si tratta in prevalenza di un turista in età attiva, ma vi è una certa tendenza al contrarsi della componente più giovane, non attribuibile ad una minore propensione al volo da parte dei più giovani, quanto piuttosto a nuovi collegamenti resisi disponibili in prossimità di destinazioni del target giovanile (es. sedi universitarie), che sicuramente resta uno dei principali fruitori del volo low cost. Si conferma comunque che il volo low cost non è una modalità di viaggio per i più anziani, che probabilmente preferiscono modalità più comode e più facilmente accessibili;
- il mutamento nella composizione percentuale delle provenienze è stato vistoso negli ultimi anni, soprattutto attraverso il calo del passeggero nord europeo a favore di un passeggero sud europeo (Spagna) ed anche extra europeo; in particolare è stato molto consistente il minor peso del turista britannico, che era un turista soprattutto *leisure*, orientato ad un turismo itinerante e portato a spendere. La permanenza media per contro è aumentata e questo porta ad immaginare una maggior componente di turisti *non leisure*, impegnati in soggiorni piuttosto lunghi per motivi di lavoro o di studio. Malgrado ciò, non vi sono state però modifiche significative né nella motivazione al viaggio, né nel tipo di alloggio utilizzato, il che induce a pensare ad un turista che ha un comportamento abbastanza simile al passato, ma con una spesa minore e quindi con una minor ricerca di qualità;
- il fenomeno più significativo è dato dalla diminuzione della spesa media, che oggi si colloca sui 62 Euro pro capite giornalieri per la media degli stranieri in arrivo e sui 57 per coloro che soggiornano in territorio bergamasco. Il calo sensibile rispetto al recente passato comporta il cambiamento del profilo economico del turista, che oggi è mediamente meno disponibile ad apportare risorse al territorio. E' questo un fenomeno proprio dell'aeroporto di Orio, conseguente a quell'insieme di fenomeni che abbiamo evidenziato all'inizio. Negli anni precedenti il passeggero low cost non sembrava essere anche un passeggero "low price" dal momento che il suo comportamento economico non era dissimile da quello di un passeggero tradizionale. Oggi – almeno per quanto riguarda Orio – la diversità sembra essersi accentuata;
- in questa dinamica il territorio bergamasco esce comunque bene. Sebbene la spesa media sul territorio sia diminuita ancor di più della media degli arrivi ad Orio, Bergamo come destinazione turistica ne ha comunque beneficiato in termini di movimenti turistici. Ne ha beneficiato in generale la Lombardia e tra le province lombarde quella che ne ha beneficiato di più è stata proprio la provincia di Bergamo, con un incremento della quota percentuale di turisti in arrivo ad Orio che la scelgono come destinazione che è passata dal 8,8% al 17,5% ed quindi è raddoppiata in 6 anni. In sostanza, se solo pochi anni fa l'aeroporto di Orio era soprattutto una porta per raggiungere Milano e le altre destinazioni lombarde e nazionali, oggi è anche una porta per visitare la città.

## 2. I PRINCIPALI MERCATI DI PROVENIENZA: Spagna, Germania, Regno Unito e Paesi dell'Est Europa

### 2.1. PREMESSA

Già nelle precedenti analisi effettuate dal CeSTIT abbiamo rilevato forti differenze nel profilo e nel comportamento dei turisti in arrivo ad Orio in relazione ai mercati di provenienza. Anche in questa occasione quindi si è ritenuto utile analizzare approfonditamente le caratteristiche dei principali mercati dell'aeroporto, prendendo in considerazione i primi tre Paesi in termini di incidenza negli arrivi e aggiungendovi la componente Paesi dell'Est Europa, considerati in questo caso come un unico mercato.

In questa occasione analizzeremo esclusivamente i passeggeri che atterrano ad Orio e non ci soffermeremo su coloro che sostano nel territorio bergamasco. Questo per ragioni di significatività statistica, dal momento che i numeri del campione scenderebbero in modo consistente e non sarebbero più affidabili; è tuttavia evidente che il profilo del campione analizzato non presenta significative differenze con la componente in sosta a Bergamo, come d'altra parte l'analisi del capitolo precedente ha dimostrato.

### 2.2. I PROFILI

L'età è la prima componente che definisce le caratteristiche dei passeggeri in arrivo; da essa dipende molta parte dei loro comportamenti, a cominciare ovviamente dalla capacità di spesa.

Tab.2.1 TURISTI PER CLASSI DI ETÀ (2008 E 2010)

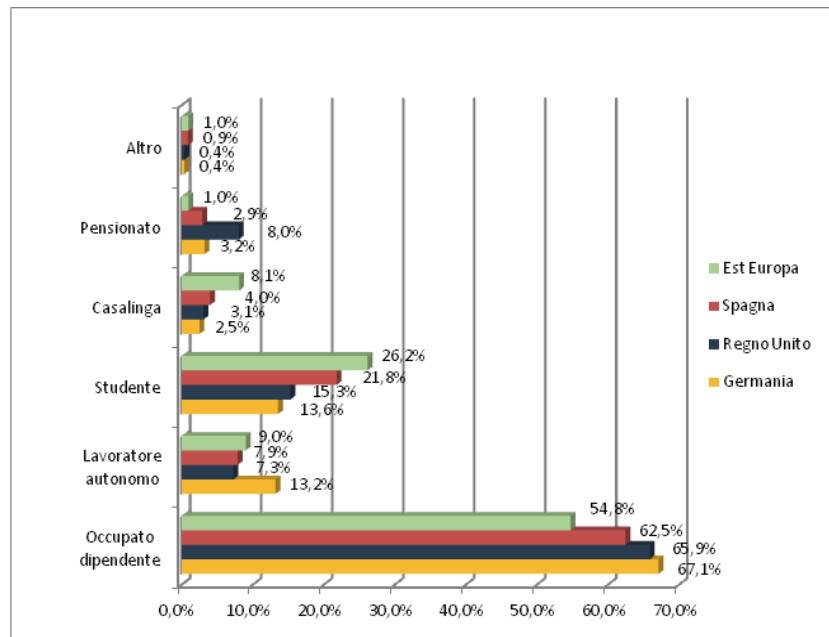
	Germania		Regno Unito		Spagna		Est Europa	
	2008	2010	2008	2010	2008	2010	2008	2010
15-24 anni	20,1%	13,2%	23,3%	14,9%	32,4%	21,1%	34,3%	22,9%
25-34 anni	26,6%	24,6%	27,7%	25,3%	36,7%	30,7%	28,5%	37,6%
35-44 anni	35,2%	35,4%	23,0%	25,3%	16,3%	28,4%	22,0%	21,9%
45-64 anni	16,8%	24,3%	21,0%	26,4%	13,2%	17,3%	13,3%	17,1%
65 e oltre	1,2%	2,5%	5,0%	8,0%	1,4%	2,5%	1,9%	0,5%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Il confronto tra i quattro Paesi (o gruppi di Paesi) presi in considerazione evidenzia fortissime differenze (Tab.2.1), che possiamo così sintetizzare:

- nelle provenienze dalla Spagna e dall'Est EU un passeggero su 5 ha meno di 24 anni ed oltre la metà (quasi il 60% nel caso dell'Est EU) ha meno di 34 anni; negli altri due paesi (D e GB) la componente dei giovanissimi è inferiore al 15% e la componente fino a 35 anni si aggira sul 40%;
- per contro, la componente degli ultra quarantacinquenni è decisamente superiore nelle provenienze dal nord Europa, con incidenze molto simili nella fascia 45-64 anni, mentre in quella superiore solo la Gran Bretagna segnala una certa consistenza (8%) se pure minoritaria. E' questo un fenomeno che avevamo registrato anche nel passato ed una delle ragioni per le quali il turista britannico è decisamente più disponibile alla spesa. Purtroppo negli ultimi anni è sensibilmente diminuito;

- in tutti i Paesi considerati la componente più giovane si è comunque contratta, facendo maggiore spazio alle fasce centrali più attive;
- la professione (Graf. 2.1) riflette le caratteristiche dell'età, mostrando come la componente di studenti provenga in misura decisamente maggiore dalle aree dove i passeggeri sono più giovani ed in particolare dall'Est EU dove l'incidenza supera il 26%.

**GRAF.2.1 TURISTI PER PROFESSIONE (2010)**



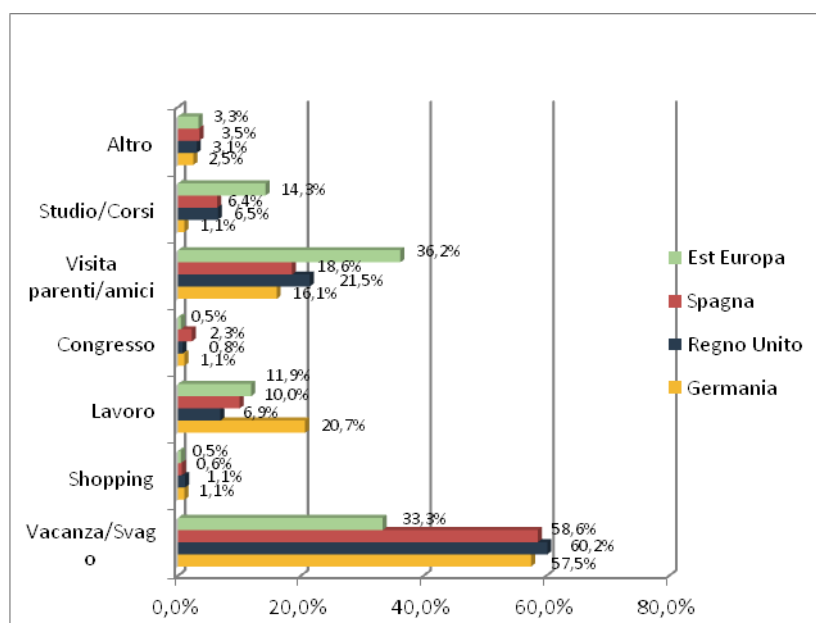
Dal punto di vista dell'età e della professione, si delineano pertanto due mercati ben evidenti che accomunano Spagna ed Est Europa, da un lato, e Germania e Regno Unito, dall'altra.

### 2.3. IL MOTIVO DEL VIAGGIO

La motivazione del viaggio aiuta a far emergere altre differenze sostanziali tra i passeggeri dei principali paesi: In questo caso però i paesi europei più tradizionali hanno caratteristiche molto simili, mentre una netta differenza si riscontra nei comportamenti dei passeggeri dell'Est EU.



**GRAF. 2.2 TURISTI PER MOTIVO DEL VIAGGIO (2010)**



Osserviamo innanzitutto (Graf.2.2) che mentre nei tre Paesi dell'Europa settentrionale e occidentale l'incidenza di coloro che vengono per una vacanza si avvicina in tutti i casi al 60%, nel caso dell' Europa dell'Est si attesta attorno ad un terzo. Per contro la componente di coloro che hanno come motivazione l'incontro con parenti e amici in questi Paesi è pari al 36%, una percentuale molto alta, che fa pensare a molte forme di ricongiungimento o di ricerca di lavoro. Anche l'incidenza dei corsi di studio per gli studenti dell'Est EU (14,3%) è decisamente superiore a quella degli altri Paesi, in particolare della Germania, dove è solo dell'1,1%. Da notare ancora la forte incidenza delle motivazioni di lavoro per i passeggeri tedeschi (20,7%) e per contro quella molto bassa dei passeggeri britannici, con solo il 6,9 % dei viaggiatori per motivi di lavoro. Anche questa è una tendenza già rilevata nel passato che sottolinea la forte propensione dei tedeschi all'uso del volo low cost anche per motivi di lavoro.

Rispetto al 2008 segnaliamo alcune variazioni significative:

- una tendenza alla crescita della motivazione vacanza nei passeggeri tedeschi, che passa dal 40% del 2008 a quasi il 57,5% del 2010, ed anche nei passeggeri dell'Est EU dove nel 2008 era solo del 23,6%; evidentemente in quest'area, pur rimanendo minoritario, si fa spazio anche il turismo *leisure*, in particolare in alcuni Paesi;
- la diminuzione dei viaggi per studio degli spagnoli, che dal 20,2% del 2008 si riducono al 6,4%;
- la diminuzione dei viaggi per visita a parenti e amici tra i passeggeri dell'Est EU che nel 2008 erano oltre il 50% ed ora si riducono al 36%. Per contro tra questi passeggeri si registra un aumento dei viaggi per motivi di studio (dall'8,1 al 14,3%).

Per quanto concerne la tipologia di vacanza, constatiamo che la vacanza nelle città d'arte è prevalente per i viaggiatori di tutti i Paesi, con incidenze maggiori per gli europei orientali (88,6%), per i quali tuttavia la vacanza è una motivazione non maggioritaria, e per gli spagnoli (78%). Nel caso dei tedeschi e dei britannici la vacanza nelle città d'arte si attesta attorno al 60% e si affianca ad una significativa preferenza anche per la vacanza sul lago (22,3% per i britannici e 27,3% per i tedeschi). Nel caso degli Inglesi anche la vacanza in montagna ha un certo peso con il 10,2%, mentre per i tedeschi incide solo per il 6,2%. Valori ancor più bassi per gli altri.

## 2.4. LA REGIONE DI DESTINAZIONE

La tab. 2.3 mette a confronto le regioni di destinazione dei passeggeri dei 4 Paesi o aree, considerando sia il 2008 che il 2010. Per tutti questi Paesi la Lombardia era e resta una regione con un'incidenza molto elevata, vicina oggi al 70% dei passeggeri per Germania, Regno Unito ed Est Europa, mentre nel caso della Spagna si colloca una decina di punti al di sotto. In tutti i casi comunque l'incidenza delle destinazioni lombarde è in crescita.

TAB. 2.3 TURISTI PER REGIONE DI DESTINAZIONE (2008 E 2010)

	Germania		Regno Unito		Spagna		Est Europa	
	2008	2010	2008	2010	2008	2010	2008	2010
Piemonte	2,9%	2,1%	2,5%	1,5%	3,2%	4,6%	7,4%	1,9%
Liguria	2,5%	2,5%	1,0%	0,4%	2,5%	2,3%	4,2%	1,9%
Lombardia	69,7%	67,1%	63,5%	72,8%	53,5%	61,2%	69,6%	72,9%
Trentino Alto Adige	1,6%	2,5%	2,0%	2,7%	1,5%	1,3%	0,6%	1,9%
Veneto	7,0%	14,3%	15,5%	15,7%	16,9%	16,9%	5,5%	5,7%
Emilia Romagna	7,4%	3,9%	4,8%	3,1%	9,0%	3,8%	4,9%	5,2%
Toscana	4,9%	0,7%	3,7%	2,3%	5,7%	5,8%	2,9%	1,9%
Lazio	1,6%	1,1%	2,2%	0,4%	3,0%	1,6%	1,3%	1,4%
Altro	2,5%	5,7%	4,8%	1,1%	4,7%	2,5%	3,6%	7,1%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tra le altre regioni val la pena menzionare solo il vicino Veneto, che tuttavia non costituisce una destinazione privilegiata per i turisti dell'Est EU, essendo prevalentemente una destinazione di vacanza e interessando quindi solo marginalmente questi viaggiatori.

## 2.5. LA PROVINCIA LOMBARDA DI DESTINAZIONE

La Tab.2.4 sintetizza tutte le informazioni relativamente alle province lombarde di destinazione.

E' ovviamente scontato che Milano rappresenti la destinazione lombarda privilegiata, tuttavia si nota che rispetto al 2008 l'incidenza della metropoli è diminuita per tutte le aree di provenienza e si attesta oggi tra il 36,2% dei tedeschi e il 45,8% degli europei dell'Est. Per i tedeschi il calo è particolarmente vistoso (dal 58,8% al 36,2%), ma questo probabilmente è l'esito di nuovi collegamenti low cost da parte di altri aeroporti milanesi.

Per quanto riguarda le altre province lombarde, Bergamo costituisce per tutti i mercati quella con la maggiore incidenza, da un minimo del 23,4% per i tedeschi (che premiano anche Brescia, grazie soprattutto al Lago di Garda, con il 16,5%) ad un massimo del 30,7% degli spagnoli.

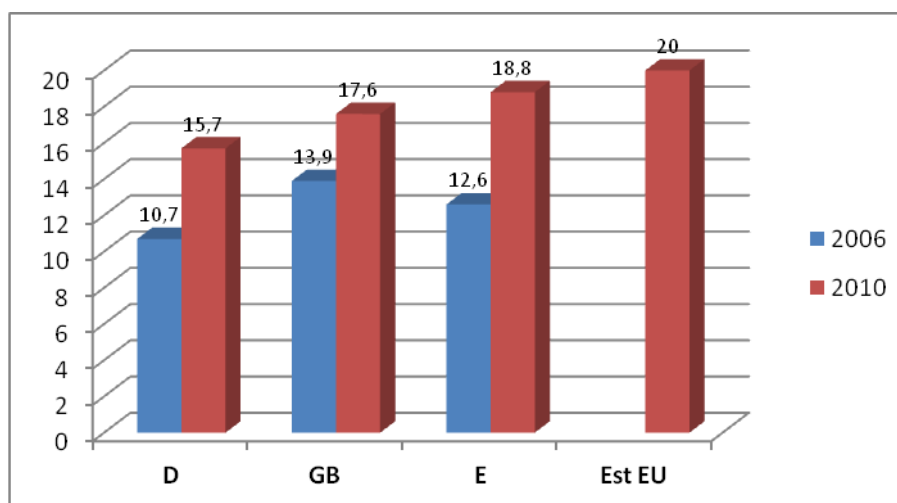
TAB. 2.4 LE PROVINCE LOMBARDE DI DESTINAZIONE (2008 E 2010)

	Germania		Regno Unito		Spagna		Est Europa	
	2008	2010	2008	2010	2008	2010	2008	2010
Bergamo	20,6%	23,4%	22,8%	24,2%	30,6%	30,7%	20,9%	27,5%
Brescia	8,2%	16,5%	7,1%	10,5%	3,4%	11,9%	7,4%	9,8%
Como	6,5%	10,6%	11,5%	13,2%	5,2%	5,3%	6,5%	3,3%
Cremona	1,8%	0,5%	1,0%	0,0%	0,3%	1,2%	0,5%	1,3%
Lecco	0,0%	4,8%	2,1%	2,6%	1,6%	3,3%	2,8%	4,6%
Lodi	1,8%	1,6%	0,0%	0,5%	0,3%	1,0%	0,5%	0,0%
Mantova	0,6%	1,1%	0,8%	1,1%	1,6%	1,4%	0,5%	0,7%
Milano*	58,8%	36,2%	49,3%	41,6%	54,9%	38,5%	55,3%	45,8%
Pavia	0,6%	0,5%	0,8%	1,1%	1,6%	2,5%	3,7%	3,9%
Sondrio	0,6%	3,2%	2,9%	5,3%	0,3%	3,1%	1,9%	2,6%
Varese	0,6%	1,6%	1,6%	0,0%	0,5%	1,0%	0,0%	0,7%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

La provincia di Monza e Brianza è stata aggregata a quella di Milano per facilitare i raffronti con il 2008

L'attrattiva crescente della destinazione Bergamo nei confronti dei mercati principali è evidente (Graf.2.3). Tutti i mercati<sup>5</sup>, come si vede nel grafico, sono cresciuti sensibilmente con tassi di crescita molto simili; particolarmente sensibile il salto degli spagnoli per i quali la destinazione Bergamo rappresenta oggi il 18,8% degli arrivi all'aeroporto di Orio.

**GRAF.2.3 LA DESTINAZIONE BERGAMO PER I TURISTI DEI PRINCIPALI MERCATI. EVOLUZIONE 2006 – 2010 (INCIDENZA % SUGLI ARRIVI ALL'AEROPORTO DI ORIO)**

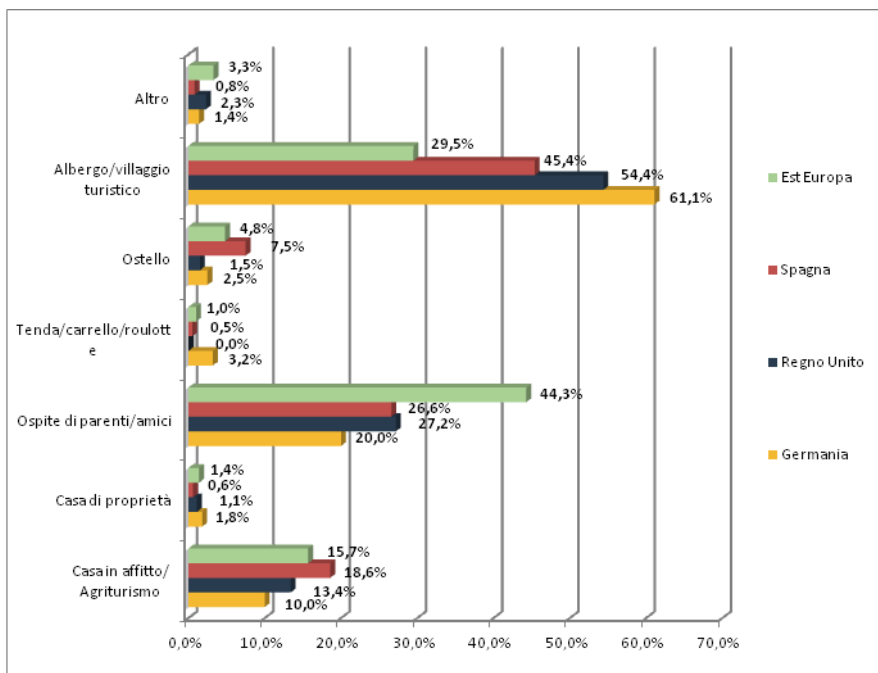


<sup>5</sup> Del blocco Est Europeo non disponiamo dei dati degli anni precedenti

## 2.6. L'ALLOGGIO

La tipologia di alloggio costituisce un altro elemento che favorisce l'individuazione del tipo di turismo. Appare quindi evidente dal Graf.2.4 che meno di un terzo dei turisti dell'est Europa alloggia in un albergo e per contro quasi la metà alloggia presso parenti e amici, mentre per i tedeschi l'incidenza dell'albergo è del 61,1%, superiore anche a quella dei britannici (54,4%). Le differenze più vistose si riferiscono perciò agli europei dell'Est rispetto agli altri Paesi; tra questi ultimi qualche differenza sensibile è evidente negli spagnoli, che utilizzano un po' meno l'albergo (45,4%) a favore dell'ostello (7,5%) e soprattutto degli alloggi famigliari (18,6%).

GRAF.2.4 TURISTI PER TIPOLOGIA DI ALLOGGIO (2010)



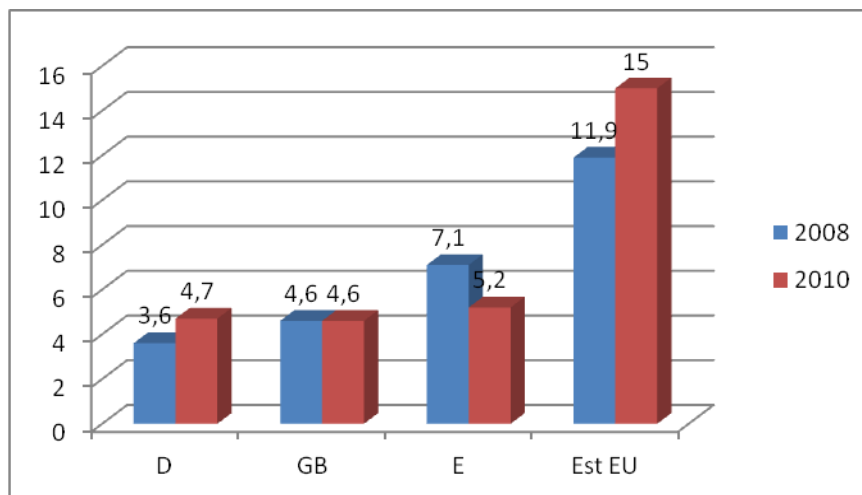
Rispetto al 2008 l'albergo come modalità ricettiva registra per quasi tutti (l'eccezione è rappresentata dai turisti del Regno Unito per i quali l'incidenza è stabile) una tendenza all'aumento, mentre per tutti i mercati tradizionali (D,GB,E) si registra un calo nell'utilizzo della ricettività famigliare. Nel caso dell'Est Europa invece si riscontra un incremento, ma si ha ragione di ritenere che si tratti di tipologie di alloggio diverse, più orientate all'abitazione di lungo periodo che non ai B&B, più utilizzati dai turisti tedeschi o britannici.

## 2.7. LA DURATA MEDIA DEL SOGGIORNO

La forte differenza nella durata media del soggiorno, nel 2010 (Graf.2.5), tra i turisti dell'Europa dell'Est, per i quali la permanenza media è di 15 giorni, e gli altri, per i quali si colloca attorno ai 4-5 giorni, è la conferma che nella prima componente vi è una quota consistente di persone che soggiorna per motivi diversi dal turismo in senso stretto.

Una durata sui 4-5 giorni infatti rivela una tendenza al turismo vero e proprio, pur contemplando una componente che per motivi di studio, di lavoro o di amicizie, trascorre periodi più lunghi; mentre è chiaro che laddove la permanenza media raggiunge i 15 giorni, pur in presenza di una quota effettivamente “turistica”, vi è una componente di movimenti di lunga durata, probabilmente generati dalla ricerca di un lavoro.

**GRAF. 2.5 DURATA MEDIA DEL SOGGIORNO NEI MERCATI PRINCIPALI (GIORNI)**



Il grafico però evidenzia anche alcune significative variazioni rispetto a due anni orsono. La tendenza sembra andare verso una omologazione dei comportamenti nei Paesi europei tradizionali, per i quali la permanenza media è ormai abbastanza simile. Non era però così due anni fa quando per gli spagnoli la durata media del soggiorno era di più di 7 giorni. La forte riduzione va probabilmente messa in relazione alla diminuzione dei viaggi per motivi di studio degli spagnoli che, come abbiamo visto (cfr. punto 2.3), sono calati dal 20,2% al 6,4%. Per conto registriamo un aumento della durata del soggiorno di oltre un giorno per i tedeschi che oggi si collocano al livello degli inglesi.

## 2.8. IL PACCHETTO TURISTICO

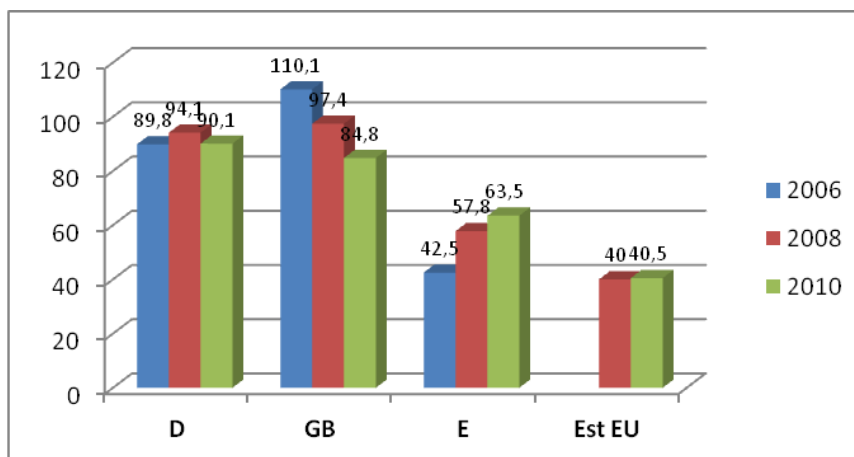
Per un turista che utilizza i voli low cost l'utilizzo di un pacchetto turistico costituisce certamente una prassi inusuale dal momento che il tipo di viaggio e le stesse modalità di acquisto dei biglietti lo scoraggia. Tuttavia una percentuale assolutamente marginale dei passeggeri che giunge ad Orio, sull'ordine dell'1-2%, utilizza il pacchetto turistico. Se abbiamo ritenuto di citare il fenomeno è solo per un motivo: che nei passeggeri britannici questa percentuale raggiunge l' 8,4%, un'incidenza pur sempre minima, ma comunque di gran lunga superiore all'1,1% dei tedeschi e al 2,1% degli spagnoli. La stessa incidenza per i britannici era stata rilevata nel 2008.

Il fenomeno può essere considerato significativo perché indica che tra i turisti britannici esiste una componente ben più consistente di turisti che viene per un turismo *leisure*, spesso anche itinerante, o comunque dove vengono acquistati più servizi attraverso un unico pacchetto. E va considerato che questa propensione potrebbe essere diffusa anche tra i turisti che non acquistano un pacchetto ma che si attendono comunque sul territorio l'offerta di più servizi tra loro integrati.

## 2.9. LA SPESA

La spesa turistica, che abbiamo visto essere per tutti i passeggeri in arrivo ad Orio mediamente di 62 Euro, completa il quadro conoscitivo dei principali mercati e viene presentata dal Graf.2.6 relativamente a tre anni di riferimento.

**GRAF.2.6 LA SPESA TURISTICA PRO CAPITE GIORNALIERA DEI PRINCIPALI MERCATI (EURO)**

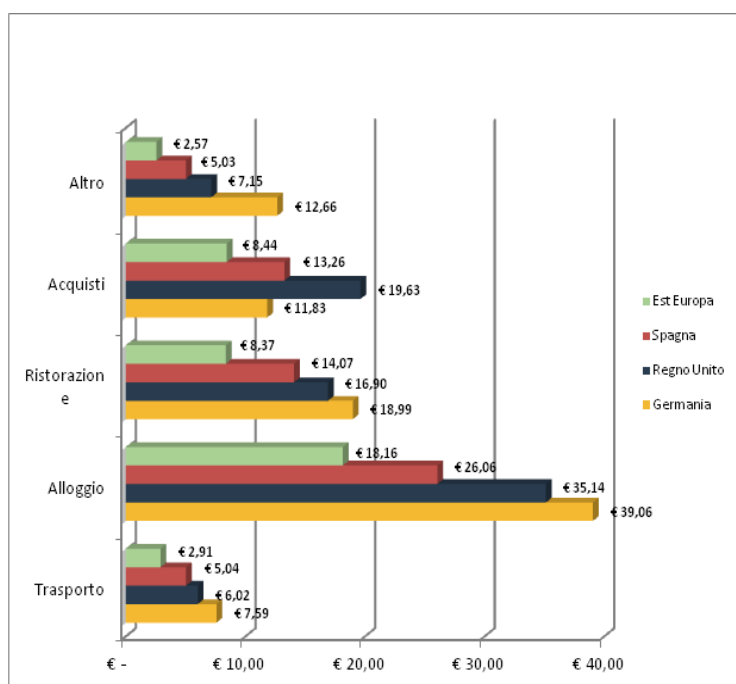


Sinteticamente possiamo così riassumere la situazione attuale e le tendenze più evidenti:

- nel 2010 si individuano chiaramente tre livelli di spesa pro capite giornaliera; quella dei paesi nord europei, attorno agli 85-90 Euro, quella degli spagnoli, attorno ai 63 Euro e quella ben più bassa degli europei orientali sui 40 Euro. Per l'interpretazione di queste cifre così diverse occorre tenere presente i diversi tipi di comportamento considerati nei punti precedenti ed in particolare le modalità di alloggio, che sono quelle che rendono più variabile la spesa;
- il turista tedesco non rivela variazioni di grande rilievo negli anni, pur evidenziando una contrazione nell'ultimo biennio, mentre nel turista britannico la tendenza alla riduzione della spesa è proseguita sensibilmente dal 2006 in poi e oggi si colloca ad un livello più basso rispetto a quella del turista tedesco;
- il turista spagnolo è un turista in crescita, non solo quantitativamente, ma anche come capacità di spesa; questo è soprattutto frutto della modificarsi del profilo medio, caratterizzato da una minor componente di studenti e da una maggiore componente di vacanzieri. Il turista spagnolo tende ad avvicinarsi sempre più al turista medio europeo;
- Il livello di spesa dei passeggeri provenienti dall'Europa dell'Est è rimasto inalterato, ad un livello che è circa la metà di quello di quelli provenienti dal Nord Europa.

Per completezza proponiamo anche la declinazione (al 2010) della spesa secondo le principali voci (Graf. 2.7), dal quale appare chiaramente che l'alloggio e la ristorazione sono le due voci che determinano in modo consistente la variabilità di spesa

**GRAF. 2.7 SPESA MEDIA PRO CAPITE GIORNALIERA PER CENTRI DI SPESA (2010)**



## 2.10. CONCLUSIONI: MERCATI A CONFRONTO

E' emerso chiaramente nei punti precedenti che il turista che utilizza il volo low cost e atterra ad Orio non ha un profilo omogeneo, anche se il confronto con anni precedenti ci consente di affermare che la disparità tra i principali mercati si è nel tempo attenuata, almeno per alcuni di essi.

La Tab.2.5 sintetizza le principali variabili che caratterizzano il profilo e il comportamento del turista di ciascun mercato che atterra ad Orio e ci consente di pervenire ad una sorta di profilo del turista di ciascun Paese o area.

**TAB.2.5 MERCATI A CONFRONTO (2010)**

	D	GB	E	Est EU
Quota a Orio (%)	11,1	10,4	31,7	8,3
Spesa giornaliera pro capite (€)	90,13	84,84	63,46	40,45
Quota "vacanza,svago" (%)	57,5	60,2	58,6	33,3
Quota "lavoro" (%)	20,7	6,9	10,0	11,9
Studenti (%)	13,6	15,3	21,8	26,2
Maggiori di 45 anni (%)	26,8	34,4	19,8	17,6
Permanenza media (gg.)	4,66	4,61	5,21	14,99
Pernottamento in albergo (%)	61,1	54,4	45,4	29,5
Pernottam. presso amici o parenti (%)	20,0	27,2	26,6	44,3
A Milano (% sulle prov.lombarde)	36,2	41,6	38,5	45,8
Soggiorno in provincia di BG (%)	23,4	24,2	30,7	27,5

### *I tedeschi e i britannici*

I due mercati tendono oggi ad assomigliarsi molto; la maggior parte degli indicatori infatti sono simili, anche se permangono alcune differenze che interpretano profili e comportamenti turistici diversi. Le principali riguardano: la componente di viaggiatori meno giovani, molto più alta nei britannici, la quota che viene per ragioni di lavoro, molto più elevata nei tedeschi, e la quota di coloro che sono diretti a Milano, dove la differenza è comunque minore.

Nel 2006 e nel 2008 le differenze erano molto più marcate. Soprattutto la spesa dei britannici era decisamente superiore e lo era anche in funzione del diverso turismo prevalente che caratterizzava i due mercati: molto più *leisure e itinerante* quello britannico e molto più stanziale e orientato al business quello tedesco. Questa differenza permane ma si è notevolmente attenuata perché è fortemente calata la spesa dei britannici, che ora è inferiore a quella dei tedeschi. In sostanza rileviamo nei tedeschi un profilo molto più simile a quello del passato, mentre sensibilmente diverso è oggi quello degli inglesi, che comunque continuano a rappresentare il mercato "meno giovane" e più orientato ad un turismo *leisure* con un buon livello di spesa, se pure diminuito rispetto al passato.

Questi due mercati (che probabilmente hanno un comportamento simile agli altri nord europei) restano comunque i mercati più interessanti per il territorio, con una spesa decisamente superiore alla media.

### *Gli spagnoli*

Sono la componente più consistente degli arrivi ad Orio e manifestano ancora una capacità di spesa inferiore ai mercati nord europei. Questa differenza comunque va attenuandosi e anche il comportamento tende ad omogeneizzarsi rispetto ai tedeschi e ai britannici. Gli spagnoli sono decisamente più giovani, ma non si tratta solo di studenti, la cui quota si è nel tempo ridimensionata; hanno una permanenza media molto simile a quella degli altri, una quota di vacanza non dissimile, una quota che viene per lavoro piuttosto marginale e una quota che sceglie l'albergo un po' più bassa degli altri, ma non moltissimo. Quindi si tratta in buona parte di un turista che viene per svago, solo che lo pratica in modo un po' più economico. Bergamo è per lui una destinazione interessante che si avvicina alla attrazione, ovviamente superiore, di Milano.

### *Gli Europei dell'Est*

Oltre a costituire una quota ancora piuttosto contenuta sotto il profilo quantitativo, interpretano evidentemente un mercato diverso dai precedenti e il basso livello di spesa – pari a meno della metà di tedeschi e britannici - lo sintetizza efficacemente. E' evidente che si tratta di un mercato in parte alimentato o connesso ai fenomeni migratori: lo indica, oltre alla spesa, la permanenza media, di gran lunga superiore alle altre, la modalità prevalente di alloggio, per quasi la metà presso parenti e amici, e anche la bassa quota di over 45. Tuttavia anche dall'Est Europa (in questo caso potrebbe essere interessante considerare la differenza tra Paesi) proviene un mercato, seppure modesto, che già pratica la vacanza. Naturalmente si tratta di una vacanza più economica e comunque limitata ad alcuni Paesi, comunque interessante soprattutto in relazione alle prospettive future.



### 3. L'IMPATTO ECONOMICO SUL TERRITORIO BERGAMASCO

#### 3.1. L'ARMONIZZAZIONE DEI DATI BANCA D'ITALIA E SACBO

Come è noto, i riferimenti sulla dimensione del traffico dell'aeroporto di Orio viene solitamente effettuato basandosi sulle cifre di traffico fornite dalla Società di gestione aeroportuale. Al termine del 2010 sono stati dichiarati da SACBO 7.674.000 di passeggeri<sup>6</sup>. Per passeggeri si intendono tuttavia tutti coloro che varcano i *gates* dell'aeroporto, inclusi eventuali passeggeri in transito (che in realtà ad Orio sono pressoché inesistenti, trattandosi di un aeroporto con voli *point to point*) e comprensivi quindi dei voli di andata e ritorno.

Banca d'Italia, sulla base delle proiezioni del proprio campione di rilevazione, quantifica i passeggeri stranieri in arrivo dall'estero e i passeggeri italiani in partenza verso l'estero; considera però solo gli individui che arrivano (stranieri) e partono (italiani) e non i viaggi di ritorno (o di andata).

Si rende quindi necessaria una armonizzazione dei dati disponibili, in modo da verificare la consistenza e compatibilità di tali dati. A tal fine proponiamo la seguente tabella che ha come punto di riferimento il numero dei viaggiatori fornito da SACBO, cercando di dare adeguata motivazione ad ogni cifra.

**TAB. 3.1 CALCOLO PER L'ARMONIZZAZIONE TRA DATI SACBO E DATI BANCA D'ITALIA (IN MIGLIAIA)**

	2010
<b>a</b> Stranieri con destinazione l'aeroporto di Orio (secondo Banca d'Italia)	1.604
<b>b</b> Italiani in partenza da Orio per destinazioni straniere (secondo Banca d'Italia)	1.524
<b>c</b> Totale passeggeri internazionali (a+b)	3.128
<b>d</b> Totale voli dei pax internazionali (andata + ritorno) (1)	6.256
<b>e</b> Numero di pax dichiarato da SACBO a fine 2010	7.674
<b>f</b> Numero di pax a metà anno (media tra fine 2009 e fine 2010) (2)	7.417
<b>g</b> Differenza tra voli dei pax internazionali (d) e numero di pax a metà anno dichiarato da SACBO (voli di a+r)	1.161
<b>e</b> Passeggeri non internazionali che hanno utilizzato l'aeroporto di Orio (pari alla metà dei voli, quindi di g) (3).	580
<b>f</b> Pax italiani con destinazione Orio	290
<b>g</b> Pax lombardi (intesi come da area Orio) con destinazione altre località italiane	290

- I pax registrati da SACBO sono tutti coloro che varcano i gates. Poiché ogni passeggero fa normalmente un volo di andata e uno di ritorno, il raddoppio del numero di viaggiatori italiani e stranieri, ci fornisce il numero dei pax, così come viene interpretato dai dati aeroportuali.
- Poiché l'indagine Banca d'Italia viene effettuata in 4 periodi dell'anno (trimestri), per fare i confronti con i dati SACBO è necessario fare riferimento ad un valore più basso di quello di fine anno. Utilizziamo la media tra 2009 e 2010.
- Si può ritenere che questi passeggeri siano coloro che anno volato da/per l'aeroporto di Orio verso/da altre destinazioni italiane. Si può anche ipotizzare che di questi passeggeri, metà siano lombardi (intesi come residenti nell'area di Orio) in partenza e metà siano di altre regioni d'Italia in arrivo ad Orio.

Secondo questa stima i passeggeri internazionali (cioè che varcano le frontiere) sarebbero 3 milioni e 128 mila che, supponendo facciano un volo di andata ed uno di ritorno, significano 6 milioni e 256 mila voli degli stessi passeggeri. Rispetto alla cifra fornita da SACBO a fine anno di 7 milioni e 674 mila mancano circa 1 milione e 400 mila voli di passeggeri. Va innanzitutto considerato che quella cifra è indicata a fine anno,

<sup>6</sup> Fonte: bilancio SACBO 2010

mentre le rilevazioni Banca d'Italia avvengono trimestralmente. E' pertanto realistico effettuare il confronto con una cifra più bassa, alla quale perveniamo individuando il punto mediano tra i pax a fine 2009 e quelli a fine 2010, pari a 7 milioni e 417 mila. La differenza ammonta pertanto a 1 milione e 161 mila. Questa cifra deve essere considerata come l'ammontare dei voli effettuati dai passeggeri italiani all'interno del Paese; anche in questo caso occorre dividere per 2, dal momento che ogni viaggiatore fa solitamente un viaggio di andata ed uno di ritorno: si tratta pertanto di 580 mila individui in partenza o in arrivo. Ipotizzando anche in questo caso un *fifty-fifty*, possiamo ritenere che vi siano 290 mila lombardi in partenza da Orio verso destinazioni italiane e altrettanti cittadini di altre regioni che hanno come destinazione la Lombardia.

### 3.2. L'IMPATTO ECONOMICO

Abbiamo constatato che nel 2010 si è fermato in territorio bergamasco il 17,5% degli stranieri che sono arrivati all'aeroporto di Orio (Graf. 1.11 ); in termini numerici significa circa 280 mila persone. Tale flusso di turisti si è fermato mediamente 5 giorni e pertanto l'ammontare di pernottamenti è stato di quasi 1,5 milioni.<sup>7</sup> Questi turisti hanno lasciato sul territorio un ammontare di spesa pari a quasi 84 milioni, ripartito secondo le principali voci come nel Graf.3.1. Mediamente ogni turista ha speso una cifra di 284 Euro per un ammontare giornaliero di 57 Euro (Tab.3.2)

**TAB.3.2 LA SPESE DEI TURISTI STRANIERI SUL TERRITORIO BERGAMASCO (EURO 2010)**

<b>Spesa media per turista</b>	<b>284,2</b>
<b>Spesa media pro capite giorn.</b>	<b>57,0</b>

Essendo la spesa per l'alloggio quella più consistente ed anche quella che è possibile declinare per modalità ricettiva, possiamo innanzitutto valutare l'apporto degli stranieri in arrivo ad Orio alle diverse categorie di ricettività (Tab.3.3)

**TAB. 3.3 LA SPESE DEI TURISTI STRANIERI SUL TERRITORIO BERGAMASCO DESTINATA ALL'ALLOGGIO, PER TIPOLOGIA 2010)**

	Notti totali in ciascuna tipologia di alloggio		Perm. media gg.	Spesa totale media per turista €	Spesa media pro capite giorn. €	Parte della spesa p.c destinata all'alloggio €	Spesa totale destinata al tipo di alloggio	
	'000	%					'000 €	%
Casa affitto/B&B/agrit.	480.539	32,6	9,0	173	38,1	19,3	9.274,4	14,7
Casa Proprietà	23.119	1,6	11,6	0	11,5	0	0	0
Parenti e amici	600.733	40,8	7,2	124	48,8	17,2	10.332,6	27,7
Camping	565	0,0	1,4	23	26,7	16,7	9,4	0
Ostello	32.846	2,2	2,0	48	76,7	23,6	775,2	2,1
Albergo/V.T.	286.34	19,4	2,1	119	109,2	56,9	16.292,7	43,7
altro	48.519	3,3	13,9	177	46,7	12,7	616,2	11,8
<b>TOTALE/MEDIA</b>	<b>1.472.661</b>	<b>100,0</b>	<b>5,0</b>	<b>127</b>	<b>57,0</b>	<b>25,3</b>	<b>37.258,3</b>	<b>100,0</b>

<sup>7</sup> Anche se l'intervistato dichiara pernottamenti in provincia di Bergamo, non possiamo escludere che una parte di essi possa essere stata effettuata al di fuori. Dovrebbe comunque trattarsi di una parte minoritaria.

La maggior incidenza delle notti trascorse sul territorio è espressa dalla ospitalità di parenti e amici con oltre il 40% delle notti; tra queste, con permanenze anche lunghe, vi sono probabilmente molti immigrati; a seguire, la ricettività familiare (case affitto, agriturismo e B&B), con il 32,6% delle notti, grazie anche alla durata media del soggiorno, piuttosto lunga nelle abitazioni; l'ospitalità alberghiera raccoglie il 19,4 % delle notti complessive. Non devono stupire le cifre irrisorie registrate dai campeggi, che pure sono bene presenti soprattutto nell'area lacuale, dovute essenzialmente al fatto che l'utente del campeggio utilizza un mezzo proprio.

La spesa media per l'alloggio (di tutti i tipi di alloggio, compresi quelli che non hanno un costo diretto, come la casa in proprietà) è oggi di 25,3 Euro, mentre nel 2008 ammontava a 31,7 Euro. Vi è stato quindi un sensibile calo, attribuibile in parte ad una maggiore incidenza di forme di ricettività più economiche ed in parte ad una minore spesa per gli alloggi stessi.

La quota maggiore della spesa per la ricettività (quasi il 44% del totale) viene comunque incamerata ancora dagli alberghi, che nel 2010 hanno ricevuto dai turisti stranieri di Orio circa 16,3 milioni di Euro, una cifra uguale a quella stimata nel 2008<sup>8</sup>, così come sostanzialmente uguale è la spesa media per l'albergo. In effetti il numero delle notti trascorse in albergo è rimasto pressoché lo stesso negli ultimi due anni, sebbene il numero delle notti complessive sia aumentato di oltre il 60%! Confrontiamo infatti i pernottamenti nell'ultimo biennio :

**TAB. 3.4 PERNOTTAMENTI TURISTI STRANIERI SUL TERRITORIO BERGAMASCO (2008 E 2010)**

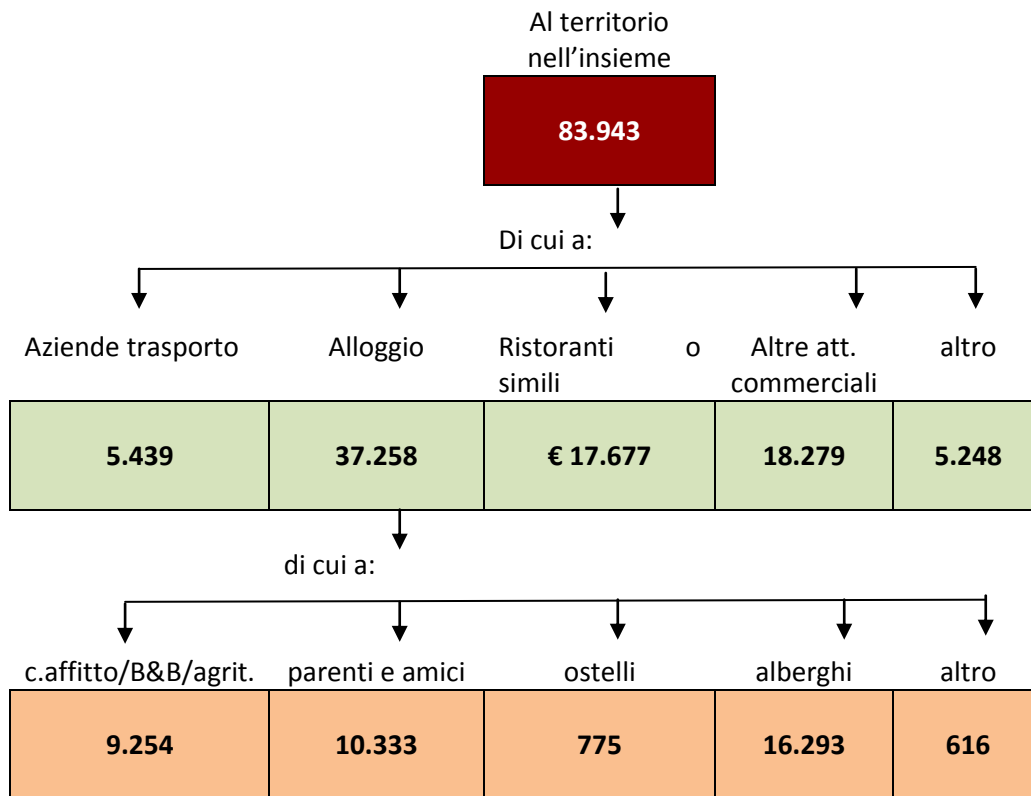
Tipologia di alloggio	Notti 2008		Notti 2010	
	N.	%	N.	%
Casa affitto/B&B/agritur.	116.432	12,9	480.539	32,6
Casa Proprietà	22.886	2,5	23.119	1,6
Parenti e amici	402.356	44,6	600.733	40,8
Camping	775	0,1	565	0,1
Ostello	60.843	6,8	32.846	2,2
Albergo/V.T.	288.158	32,0	286.340	19,4
altro	9.935	1,1	48.519	3,3
<b>TOTALE</b>	<b>901.385</b>	<b>100,0</b>	<b>1.472.661</b>	<b>100,0</b>

Come si vede nella Tab.3.4, l'incremento dei pernottamenti è stato quindi notevole (quasi 600 mila in più) ma è andato a totale beneficio di tutte le altre forme di ricettività, in particolare della ricettività familiare, che oggi raccoglie circa un terzo delle notti trascorse sul territorio, mentre gli alberghi hanno subito un leggerissimo calo e mentre nel 2008 raccoglievano il 32% delle notti, oggi non arrivano al 20%. Tutto questo spiega chiaramente la diminuzione della spesa media.

In sintesi, limitandoci alle categorie commerciali, potremmo così sintetizzare l'impatto economico sulle categorie.

<sup>8</sup> Cfr. Macchiavelli A., Cinesi L. "I turisti stranieri "low cost" all'aeroporto di Orio al Serio profili, tendenze e implicazioni sul territorio", slides 2009

**GRAF.3.1** DISTRIBUZIONE DELLA SPESA TURISTICA DIRETTA DEI TURISTI STRANIERI IN ARRIVO A ORIO E PERNOTTANTI SUL TERRITORIO BERGAMASCO (IN MIGLIAIA DI EURO; 2010)



Ipotizzando un moltiplicatore degli effetti diretti e indotti pari a quello nazionale, che nel 2010 era di 1,93<sup>9</sup>, possiamo affermare che il valore aggiunto generato dai consumi turistici effettuati dai turisti stranieri in arrivo ad Orio, dovrebbe attestarsi attorno i 162 milioni di Euro.

<sup>9</sup> Cfr. Manente M., *Il turismo nell'economia italiana*, in: Rapporto sul Turismo Italiano 2010 -2011, XVII Edizione, F.Angeli, Milano, 2011

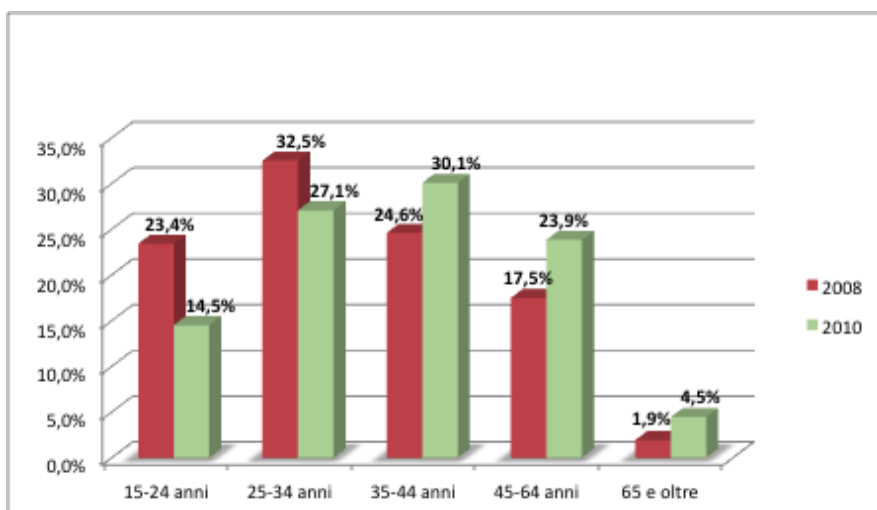
## 4. GLI ITALIANI ALL'ESTERO

### 4.1. IL PROFILO DEL PASSEGGERO ITALIANO IN PARTENZA DA ORIO

Il profilo del passeggero italiano in partenza non è molto diverso da quello straniero in arrivo e ricalca le stesse dinamiche nell'ultimo biennio. Osservando il Graf. 2.1, relativo all'età, e la Tab.2.1 relativa alla professione, possiamo così sintetizzare i fenomeni principali:

- la quota più consistente (quasi il 60%) dei viaggiatori appartiene alle fasce di età giovani e più attive (25-44);
- i più giovani (15-24) sono calati sensibilmente nell'ultimo biennio, come è accaduto nel caso degli stranieri. Va tuttavia sottolineato che essi rappresentano una quota più bassa rispetto agli stranieri che arrivano ad Orio (14,5 contro 19,9%). Soprattutto gli studenti costituiscono una componente meno consistente (tra gli stranieri infatti vi è oltre il 21% di studenti, mentre tra gli Italiani la quota si ferma al 14,4%);
- un po' più alta è la componente degli anziani, che riflette quella dei pensionati, che nel caso degli italiani si avvicina al 5%

GRAF. 2.1 TURISTI ITALIANI PER CLASSE DI ETÀ (2008 E 2010)



TAB.2.1 TURISTI ITALIANI PER PROFESSIONE (2010)

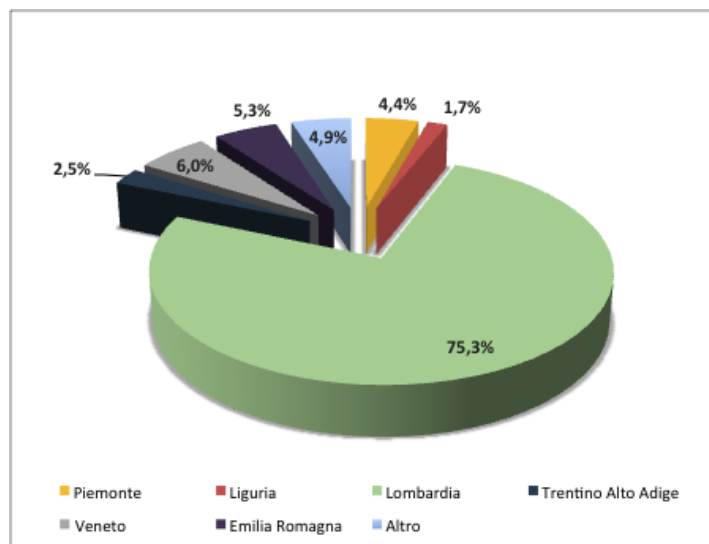
	2008	2010
Occupato dipendente	59,0%	66,8%
Lavoratore autonomo	9,1%	9,3%
Studente	24,9%	14,4%
Casalinga	2,7%	3,8%
Pensionato	3,2%	4,8%
Altro	1,1%	1,0%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Il fatto che si verificano tendenze molto simili in arrivo ed in partenza deve evidentemente essere messo in relazione a macro fenomeni che investono tutti i Paesi, dal momento che non vi sono relazioni dirette tra i due mercati ad eccezione delle destinazioni di partenza e di arrivo. E proprio il cambiamento nel tempo delle destinazioni potrebbe spiegare la diminuzione della quota giovanile; la più facile raggiungibilità di altre destinazioni favorisce infatti una minor concentrazione su Bergamo anche nel caso delle partenze, oltre che degli arrivi.

#### 4.2. LA REGIONE DI PROVENIENZA

Tre quarti dei viaggiatori in partenza da Orio (Graf.2.2) provengono dalla Lombardia, nel 2008 erano il 71,5% mentre nel 2004 erano soltanto il 55%. La diffusione dei voli low cost sul territorio rende sempre meno necessario ricorrere all'aeroporto di Orio per viaggiare low cost e questo aeroporto diventa sempre più luogo di partenza privilegiato per i Lombardi. Le altre componenti più significative sono rappresentate dal Veneto (6%), dall'Emilia Romagna (5,6%), e anche dal Piemonte (4,4%).

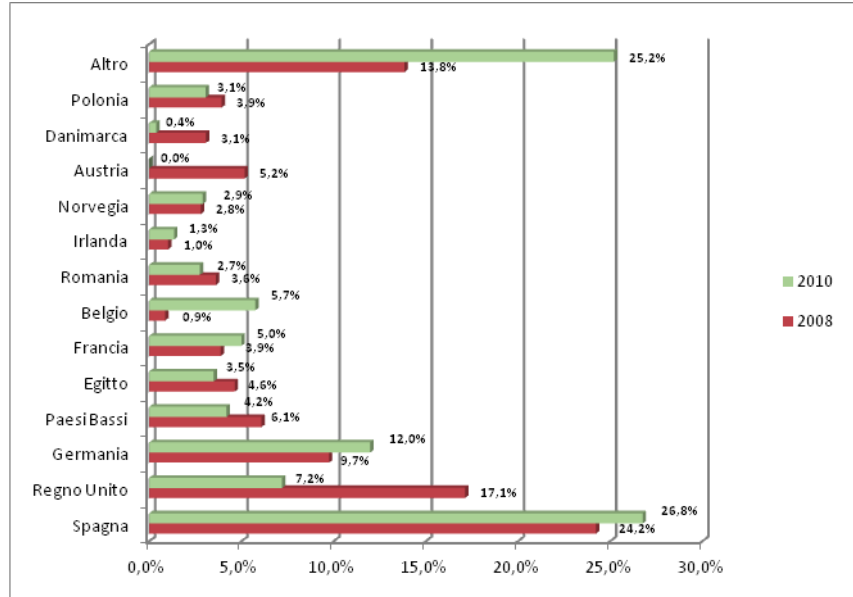
GRAF. 2.2 REGIONI DI PROVENIENZA DEGLI ITALIANI IN PARTENZA DA ORIO (2010)



#### 4.3. IL PAESE DI DESTINAZIONE

Anche i flussi verso i paesi di destinazione, così come quelli dai paesi d'origine, sono condizionati dall'evoluzione dei collegamenti aeroportuali. Trattandosi di collegamenti *point to point*, a grandi linee le quote di viaggiatori non possono che ricalcare le stesse dei paesi di provenienza, anche se naturalmente vi possono essere delle differenze dovute al numero dei voli, che a sua volta sarà condizionato dalla domanda; così vediamo che circa un quarto dei turisti in partenza ha come destinazione la Spagna, un altro 20% circa Gran Bretagna e Germania insieme e un altro quarto la voce "altri", ovvero soprattutto i paesi emergenti e di recente collegamento.

**GRAF. 2.3 TURISTI ITALIANI VERSO I PAESI DI DESTINAZIONE (2008 E 2010)**

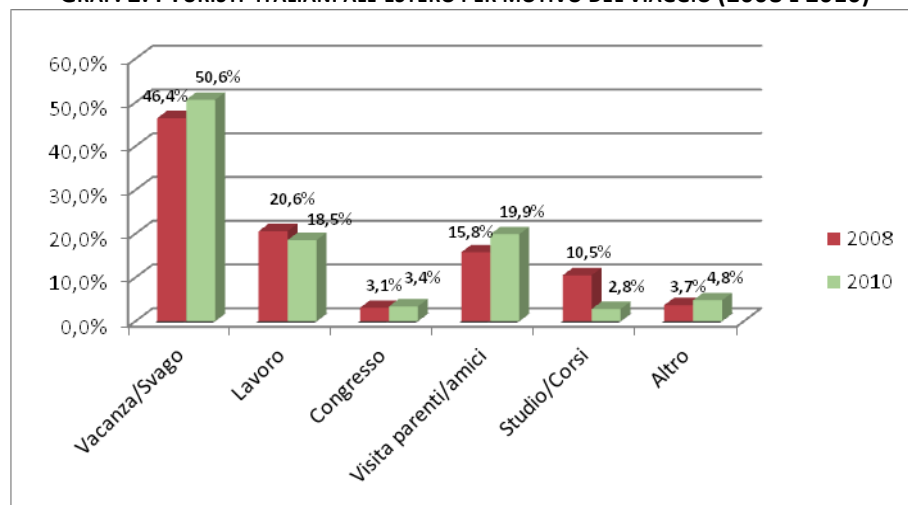


Anche nel caso dei paesi di destinazione riscontriamo le stesse dinamiche dei passeggeri in arrivo relativamente al periodo 2008-2010. Il Regno Unito ha avuto una contrazione di circa 10 punti e ciò fa pensare ad un ridimensionamento dei voli, dal momento che sotto il profilo economico la Gran Bretagna è diventata maggiormente competitiva rispetto al passato. Incrementi sensibili si notano soprattutto verso i paesi "altri" e anche verso il Belgio.

#### 4.4. IL MOTIVO DEL VIAGGIO

Nelle motivazioni al viaggio rileviamo qualche differenza rispetto agli stranieri in arrivo. La motivazione della vacanza, per quanto in crescita, è inferiore rispetto a quella degli stranieri, raggiungendo solo il 50,6% (contro il 58,5%); ne beneficia soprattutto il lavoro che in questo caso raggiunge il 18,5%. Un netto calo rispetto al 2008 si registra invece in coloro che vanno all'estero per motivi di studio, che scendono dal 10,5 al 2,8; in parte può essere attribuibile all'evoluzione dei voli, che non rendono più necessaria la partenza da Bergamo, in parte può forse essere attribuibile alle maggiori difficoltà economiche dell'ultimo periodo.

**GRAF. 2.4 TURISTI ITALIANI ALL'ESTERO PER MOTIVO DEL VIAGGIO (2008 E 2010)**



Anche per gli italiani all'estero il tipo di vacanza più diffuso è quello nelle città d'arte, con il 72,6% di coloro che vanno in vacanza; a questa voce del tutto maggioritaria si aggiunge poi la vacanza al mare, che interessa un altro 22,5%, grazie soprattutto ai collegamenti con la Spagna che favoriscono i soggiorni balneari. De tutto irrilevanti le altre forme di vacanza,

#### 4.5. L'ALLOGGIO

Più del 55% degli italiani che va all'estero alloggia presso una struttura alberghiera; un quarto circa si appoggia presso parenti e amici. Vi è una buona percentuale, che oggi è del 12,3%, che utilizza un alloggio in affitto o un B&B e questo interessa soprattutto chi va in vacanza, soprattutto al mare.

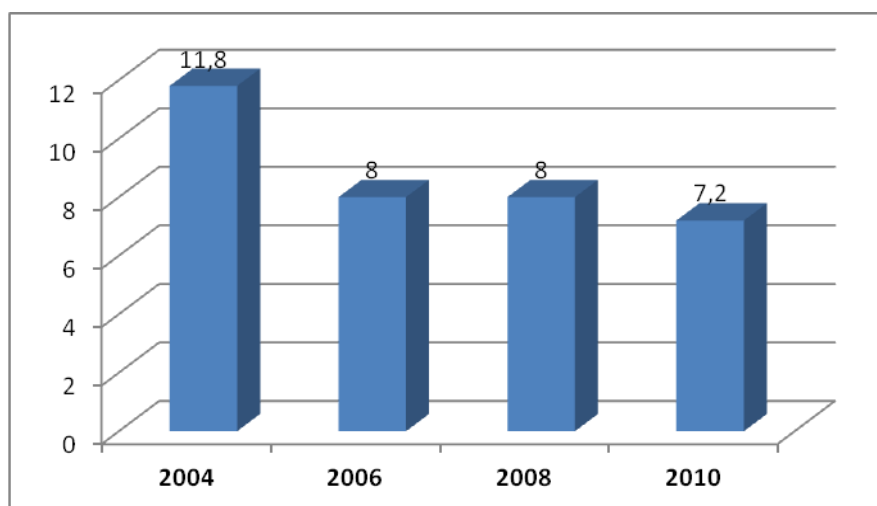
**TAB.2.2 TURISTI ITALIANI ALL'ESTERO PER TIPO DI ALLOGGIO**

	2008	2010
C.affitto/ Agritur./B&B	13,6%	12,3%
Casa di proprietà	1,3%	2,4%
Ospite di parenti/amici	21,4%	23,6%
Tenda/carrello/roulotte	0,6%	0,5%
Ostello	5,6%	5,2%
Albergo/villaggio turistico	54,8%	55,2%
Altro	2,7%	0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

#### 4.6. LA DURATA MEDIA DEL SOGGIORNO

Anche per gli Italiani in partenza da Orio la durata media del soggiorno si è ridotta considerevolmente negli anni. Attualmente si colloca sui 7 giorni, periodo canonico per una vacanza, ma frutto di una media tra i soggiorni lunghi e gli *short break*. Siamo comunque in linea con la durata del soggiorno degli stranieri in Italia.

**GRAF.2.5 DURATA MEDIA DEL SOGGIORNO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

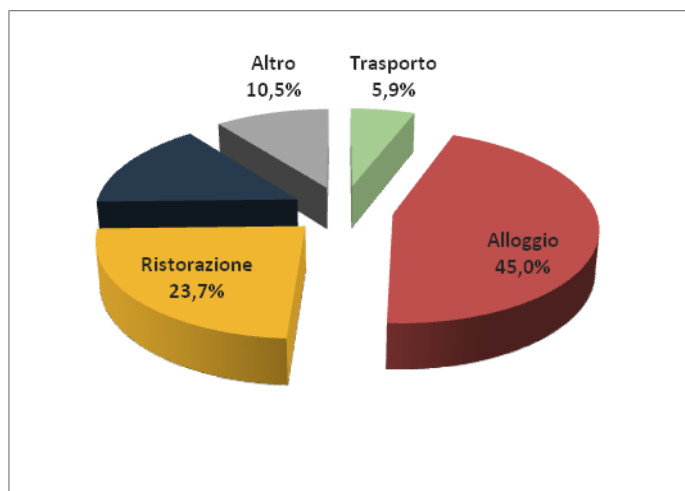




#### 4.7. LA SPESA

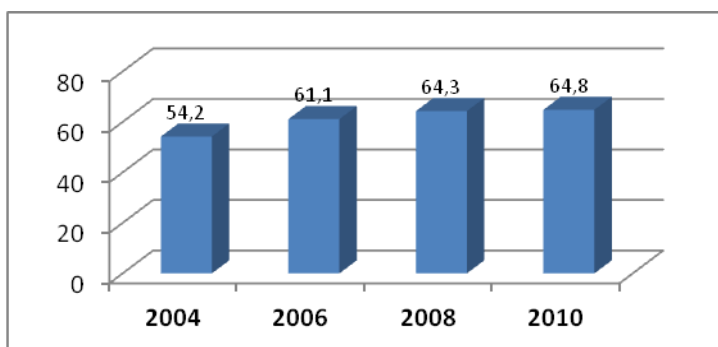
La spesa media del turista Italiano in partenza da Orio e diretto all'estero è stata nel 2010 di 64,8 Euro, un importo di poco superiore a quella dello straniero in Italia, pari a 62 Euro. La spesa è naturalmente molto condizionata dal Paese di destinazione e tra quelli degli italiani all'estero ve ne sono parecchi molto competitivi, dove quindi la vacanza può essere portata a termine con cifre più che abbordabili. La distribuzione della spesa per voci è molto simile a quella degli stranieri in Italia, con l'alloggio e la ristorazione come voci principali.

**GRAF.2.6 RIPARTIZIONE DELLA SPESA MEDIA DEL TURISTA ITALIANO ALL'ESTERO (2010)**



Diversamente dal trend rilevato per gli stranieri in Italia, che vede una diminuzione della spesa media pro capite giornaliera (Graf.1.14), la spesa degli italiani all'estero vede un progressivo incremento, anche se nell'ultimo biennio la cifra sembra essersi stabilizzata. Trattandosi in questo caso sempre di Italiani, la spesa non ha subito quelle contrazioni che invece l'evoluzione dei mercati di provenienza ha prodotto nei confronti dell'Italia. Possiamo anche aggiungere che la stessa non ha subito variazioni significative nell'incidenza delle voci.

**GRAF. 2.7 SPESA MEDIA PRO CAPITE GIORNALIERA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO**



#### 4.8. CONCLUSIONI

Il comportamento degli Italiani all'estero con partenza dall'aeroporto di Orio è decisamente più consolidato di quello degli stranieri in arrivo ed evidenzia minori cambiamenti nel comportamento. Il motivo è evidente; si tratta sempre della stessa tipologia di passeggero, di cui può cambiare la destinazione, in conseguenza dell'evoluzione dei voli, ma non in misura significativa la capacità di spesa o le motivazioni al viaggio.

Gli aspetti più significativi possono essere così sintetizzati:

- il passeggero italiano tende ad essere un po' meno giovane di quello straniero, sebbene non si tratti di pensionati;
- la vacanza copre circa la metà dei viaggi degli Italiani e in questo caso, oltre alla città d'arte, che resta la destinazione privilegiata, si aggiunge il mare, che viene raggiunto attraverso molteplici collegamenti con Spagna, Grecia e Marocco;
- la gamma delle destinazioni è molto ampia e l'unico paese con la netta prevalenza sugli altri (un quarto dei passeggeri in partenza verso l'estero) è la Spagna con la quale vi sono molti collegamenti da Orio;
- la permanenza media all'estero si è contratta nel tempo, ma è il frutto di una tendenza generalizzata. La spesa media è oggi abbastanza stabile sui 64 Euro; non si tratta di una cifra molto elevata ed è in linea con le caratteristiche dei Paesi di destinazione.

## ALLEGATO STATISTICO

### GLI STRANIERI ALL'AEROPORTO DI ORIO AL SERIO

#### PER CLASSI DI ETÀ

Tab. A 1.1	<b>2008</b>	<b>2010</b>
15-24 anni	28,3%	19,9%
25-34 anni	31,9%	28,6%
35-44 anni	20,3%	26,8%
45-64 anni	16,6%	21,2%
65 e oltre	2,8%	3,5%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

#### PER CLASSI DI ETÀ: IL TURISTA IN PROVINCIA DI BERGAMO

Tab. A 1.2	<b>2008</b>	<b>2010</b>
15-24 anni	20,8%	19,8%
25-34 anni	35,9%	28,9%
35-44 anni	24,6%	27,5%
45-64 anni	15,9%	21,6%
65 e oltre	2,8%	2,3%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

#### PER PROFESSIONE

Tab. A 1.3	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Occupato dipendente	48,5%	60,8%
Lavoratore autonomo	10,6%	8,9%
Studente	33,7%	21,3%
Casalinga	2,8%	4,3%
Pensionato	3,6%	3,9%
Altro	0,8%	0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**PER PROFESSIONE: IL TURISTA IN PROVINCIA DI BERGAMO**

---

Tab. A 1.4	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Occupato dipendente	53,2%	61,8%
Lavoratore autonomo	12,4%	10,0%
Studente	27,6%	21,8%
Casalinga	2,3%	2,5%
Pensionato	4,1%	3,2%
Altro	0,5%	0,7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**PER PROVENIENZA**

---

Tab. A 1.5	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Altri	20,8%	29,0%
Est Europa	11,2%	8,3%
Francia	3,3%	1,6%
U.S.A	3,4%	1,7%
Paesi Bassi	4,5%	6,2%
Germania	8,8%	11,1%
Regno Unito	21,8%	10,4%
Spagna	26,2%	31,7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**PER PROVENIENZA: IL TURISTA IN PROVINCIA DI BERGAMO**

---

Tab. A 1.6	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Altri	16,5%	28,2%
Est Europa	11,4%	9,5%
Francia	3,8%	1,6%
U.S.A	2,0%	0,7%
Paesi Bassi	5,6%	5,5%
Germania	8,9%	10,0%
Regno Unito	22,0%	10,5%
Spagna	29,9%	34,1%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**PER MOTIVAZIONE**

---

Tab. A 1.7	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Vacanza/Svago	53,5%	58,5%
Shopping	0,4%	0,6%
Lavoro	12,2%	11,1%
Congresso	2,2%	1,2%
Visita parenti/amici	19,1%	19,1%
Studio/Corsi	10,4%	6,4%
Altro	2,1%	3,0%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**PER MOTIVAZIONE: IL TURISTA IN PROVINCIA DI BERGAMO**

---

Tab. A 1.8	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Vacanza/Svago	58,2%	60,5%
Shopping	0,5%	1,1%
Lavoro	12,2%	9,8%
Congresso	1,0%	1,6%
Visita parenti/amici	23,3%	18,6%
Studio/Corsi	2,5%	4,5%
Altro	2,3%	3,9%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**PER TIPO DI VACANZA**

---

Tab. A 1.9	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Altro	3,7%	1,5%
Vacanza al lago	10,7%	15,8%
Vacanza al mare	5,3%	2,6%
Vacanza culturale, in una città d'arte	73,0%	72,1%
Vacanza enogastronomica	0,5%	0,2%
Vacanza in montagna	3,7%	6,2%
Vacanza sportiva	2,5%	1,4%
Vacanza verde, agriturismo	1%	0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100,0%</b>

**PER TIPO DI VACANZA: IL TURISTA IN PROVINCIA DI BERGAMO**

---

Tab. A 1.10	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Altro	6	2,3%
Vacanza al lago	17	6,4%
Vacanza al mare	2	0,8%
Vacanza culturale, in una città d'arte	218	82,0%
Vacanza enogastronomica	1	0,4%
Vacanza in montagna	17	6,4%
Vacanza sportiva	4	1,5%
Vacanza verde, agriturismo	1	0,4%
<b>TOTALE</b>	<b>266</b>	<b>100,0%</b>

**PER REGIONE VISITATA**

---

Tab. A 1.11	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Piemonte	3,6%	3,1%
Liguria	2,3%	2,1%
Lombardia	59,6%	64,6%
Trentino Alto Adige	1,7%	2,3%
Veneto	12,7%	14,6%
Emilia Romagna	6,3%	3,5%
Toscana	5,9%	4,3%
Lazio	3,4%	1,9%
Altro	4,4%	3,5%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**PER PROVINCIA LOMBARDA VISITATA**

---

Tab. A 1.12	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Bergamo	24,0%	27,1%
Brescia	7,2%	12,5%
Como	6,7%	7,0%
Cremona	0,9%	0,7%
Lecco	1,8%	3,1%
Lodi	0,3%	0,6%
Mantova	0,8%	1,0%
Milano*	53,9%	40,7%
Pavia	1,6%	1,8%
Sondrio	1,7%	4,2%
Varese	1,0%	1,3%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**PER TIPOLOGIA DI ALLOGGIO**

---

Tab. A 13	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Casa in affitto/ Agriturismo	15,7%	16,0%
Casa di proprietà	0,7%	1,1%
Ospite di parenti/amici	26,1%	26,2%
Tenda/carrello/roulotte	1,5%	1,3%
Ostello	8,4%	5,4%
Albergo/villaggio turistico	45,6%	48,7%
Altro	2,0%	1,4%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**PER TIPOLOGIA DI ALLOGGIO:IL TURISTA IN PROVINCIA DI BERGAMO**

---

Tab. A 1.14	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Casa in affitto/ Agriturismo	13,2%	16,4%
Casa di proprietà	1,3%	0,9%
Ospite di parenti/amici	28,4%	30,7%
Tenda/carrello/roulotte		0,2%
Ostello	10,4%	5,7%
Albergo/villaggio turistico	45,6%	44,5%
Altro	1,3%	1,6%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**PERMANENZA MEDIA E SPESA**

---

Tab. A 1.15	<b>2008</b>	<b>2010</b>
<b>Permanenza media</b> N° Notti/Viaggiatori a destinazione	6,0 gg	6,27 gg
<b>Spesa media p/c giornaliera</b> Spesa Totale/Viaggiatori	€ 72,4	€ 62,0

Tab. A 1.16	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Trasporto	€ 6,4	€ 4,7
Alloggio	€ 30,5	€ 26,3
Ristorazione	€ 15,6	€ 13,4
Acquisti	€ 14,2	€ 12,1
Altro	€ 5,7	€ 5,5
<b>TOTALE</b>	<b>€ 72,4</b>	<b>€ 62,0</b>

PERMANENZA MEDIA E SPESA: IL TURISTA IN PROVINCIA DI BERGAMO

Tab. A 1.17	<b>2008</b>	<b>2010</b>
<b>Permanenza media</b> N° Notti/Viaggiatori a destinazione	3,4 gg	5 gg
<b>Spesa media p/c giornaliera</b> Spesa Totale/Viaggiatori	€ 81,7	€ 57

Tab. A 1.18	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Trasporto	€ 6,5	€ 3,7
Alloggio	€ 31,7	€ 25,3
Ristorazione	€ 21,1	€ 12,0
Acquisti	€ 17,0	€ 12,4
Altro	€ 5,3	€ 3,6
<b>TOTALE</b>	<b>€ 81,7</b>	<b>€ 57,0</b>

**GLI ITALIANI ALL'ESTERO IN PARTENZA DA ORIO AL SERIO**

PER CLASSI DI ETÀ'

Tab. A 2.1	<b>2008</b>		<b>2010</b>	
	<i>Numero</i>	<i>Percentuale</i>	<i>Numero</i>	<i>Percentuale</i>
15-24 anni	435	23,4%	270	14,5%
25-34 anni	604	32,5%	504	27,1%
35-44 anni	457	24,6%	560	30,1%
45-64 anni	325	17,5%	444	23,9%
65 e oltre	36	1,9%	83	4,5%
<b>TOTALE</b>	<b>1.857</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.861</b>	<b>100,0%</b>

PER PROFESSIONE

Tab. A 2.2	<b>2008</b>		<b>2010</b>	
	<i>Numero</i>	<i>Percentuale</i>	<i>Numero</i>	<i>Percentuale</i>
Occupato dipendente	1.096	59,0%	1.243	66,8%
Lavoratore autonomo	169	9,1%	173	9,3%
Studente	462	24,9%	268	14,4%
Casalinga	50	2,7%	70	3,8%
Pensionato	59	3,2%	89	4,8%
Altro	21	1,1%	18	1,0%
<b>TOTALE</b>	<b>1.857</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.861</b>	<b>100,0%</b>



**PER REGIONE DI PROVENIENZA**

Tab. A 2.3	2008		2010	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Piemonte	91	4,9%	81	4,4%
Liguria	25	1,3%	31	1,7%
Lombardia	1.328	71,5%	1.402	75,3%
Trentino Alto Adige	40	2,2%	46	2,5%
Veneto	142	7,6%	111	6,0%
Emilia Romagna	116	6,2%	98	5,3%
Altro	115	6,2%	92	4,9%
<b>TOTALE</b>	<b>1.857</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.861</b>	<b>100,0%</b>

**PER STATO VISITATO**

Tab. A 2.4	2008		2010	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Spagna	450	24,2%	498	26,8%
Regno Unito	318	17,1%	134	7,2%
Germania	181	9,7%	223	12,0%
Paesi Bassi	113	6,1%	78	4,2%
Egitto	86	4,6%	65	3,5%
Francia	72	3,9%	93	5,0%
Belgio	16	0,9%	107	5,7%
Romania	67	3,6%	51	2,7%
Irlanda	19	1,0%	25	1,3%
Norvegia	52	2,8%	54	2,9%
Austria	96	5,2%	-	0,0%
Danimarca	57	3,1%	7	0,4%
Polonia	73	3,9%	57	3,1%
Altro	257	13,8%	469	25,2%
<b>TOTALE</b>	<b>1.857</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.861</b>	<b>100,0%</b>

**PER MOTIVAZIONE**

Tab. A 2.5	2008		2010	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Vacanza/Svago	862	46,4%	942	50,6%
Lavoro	382	20,6%	345	18,5%
Congresso	57	3,1%	63	3,4%
Visita parenti/amici	293	15,8%	370	19,9%
Studio/Corsi	195	10,5%	52	2,8%
Altro	68	3,7%	89	4,8%
<b>TOTALE</b>	<b>1.857</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.861</b>	<b>100,0%</b>

**PER TIPOLOGIA DI VACANZA (2010)**

Tab. A 2.6	Numero	Percentuale
Altro	23	2,4%
Vacanza al mare	212	22,5%
Vacanza culturale, in una città d'arte	684	72,6%
Vacanza enogastronomica	1	0,1%
Vacanza in montagna	7	0,7%
Vacanza sportiva	6	0,6%
Vacanza verde, agriturismo	9	1,0%
<b>TOTALE</b>	<b>942</b>	<b>100,0%</b>

**PER TIPO DI ALLOGGIO**

Tab. A 2.7	2008		2010	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Casa in affitto/ Agriturismo	252	13,6%	97	12,3%
Casa di proprietà	24	1,3%	45	2,4%
Ospite di parenti/amici	397	21,4%	439	23,6%
Tenda/carrello/roulotte	11	0,6%	9	0,5%
Ostello	104	5,6%	96	5,2%
Albergo/villaggio turistico	1.018	54,8%	1.028	55,2%
Altro	51	2,7%	147	0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>1.857</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.861</b>	<b>100,0%</b>

**PERMANENZA MEDIA E SPESA**

Tab. A 2.8	2008	2010
<b>Permanenza media</b> N° Notti/Viaggiatori a destinazione	8,03 gg	7,23 gg
<b>Spesa media p/c giornaliera</b> Spesa Totale/Viaggiatori	€ 64,33	€ 64,81

	2008	2010
Trasporto	€ 5,2	€ 3,8
Alloggio	€ 28,8	€ 29,2
Ristorazione	€ 13,4	€ 15,4
Acquisti	€ 9,3	€ 9,7
Altro	€ 7,5	€ 6,8
<b>TOTALE</b>	<b>€ 64,3</b>	<b>€ 64,8</b>

L'indagine è stata curata da un'équipe di ricerca del CASI (Centro per le Analisi Statistiche e Indagini campionarie) e del CeSTIT (Centro Studi per il Turismo e l'Interpretazione del Territorio) dell'Università di Bergamo, così composta:

*Silvia Biffignandi* – direttore CASI: supervisione generale

*Andrea Macchiavelli* – direttore CeSTIT: responsabile scientifico

*Andrea Pozzi*: elaborazione dati, grafici e tabelle

I dati provengono dall'Indagine sul Turismo Internazionale della Banca d'Italia.